

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 473 del 12/04/2021

Seduta Num. 19

Questo lunedì 12 **del mese di** aprile
dell' anno 2021 **si è riunita in** video conferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2021/372 del 11/03/2021

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE A CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE
ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
ALLO SVILUPPO, RELA

Oggetto: PROGRAMMA ANNUALE 2021: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL
FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. N. 2/2003 E
SS.MM.II..INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI
OBIETTIVI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
N. 120/2017 E AL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 19 NOVEMBRE
2020. PROGRAMMA ATTUATIVO POVERTÀ 2021.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Gino Passarini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 8/11/2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Decreto legislativo n. 147/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà, come modificato dall'art. 1, comma 195, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché dall'art. 11 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26;
- il Decreto-Legge 34 del 19 maggio 2020 coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- la L.R. 23/12/2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale";
- la L.R. 12/3/2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 19,27 e 29;
- la L.R. 30/07/2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15/07/2016 n. 11, ed in particolare l'art. 11, che modifica l'art. 27 della L.R. n. 2/2003, stabilendo la durata e l'efficacia del Piano regionale e il percorso per la sua adozione;

Richiamate le seguenti deliberazioni con le quali si è data attuazione alla normativa di cui sopra:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019 e in particolare i capitoli 5 e 6;
- la propria deliberazione n. 1423 del 02/10/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale";
- la deliberazione n. 157 del 6 giugno 2018 dell'Assemblea legislativa "Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 ai sensi del Decreto legislativo 147/2017". (Proposta della Giunta regionale del 7 maggio 2018, n. 660);

- la propria deliberazione n. 695 del 22 giugno 2020 "Programma annuale 2020: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2 /2003 e ss.mm.ii. individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 4 settembre 2019. Programma attuativo povertà 2020. Integrazione alla delibera di giunta regionale n. 1423/2017";

Considerato che con la citata propria deliberazione n. 695/2020, si è reso necessario, integrare le 39 schede attuative del Piano sociale e sanitario regionale 2017/2019 di cui alla propria deliberazione n. 1423/2017, con una ulteriore scheda denominata *"Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19"*, per fronteggiare la crisi economica e sociale, generatasi in seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19;

Richiamato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2020, recante il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - annualità 2020, che attribuisce alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 27.495.618,62;

Dato atto che sono state adempiute le condizioni prescritte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel Decreto del 19 novembre 2020 sopracitato, recante il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - annualità 2020;

Dato atto altresì che, con il Decreto legislativo del 26 novembre 2018 Riparto del Fondo nazionale Politiche sociali è stato approvato il Piano sociale nazionale 2018-2020. Tale Piano costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo nazionale politiche sociali ed individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale. Nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, spetta alle regioni la programmazione per l'anno 2021 degli impegni delle risorse complessivamente loro destinate in coerenza con il Piano sociale nazionale;

Valutato, in accordo con le autonomie locali, di destinare la totalità delle risorse del Fondo nazionale Politiche sociali assegnate alla Regione Emilia-Romagna alle

misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie;

Richiamato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2020, registrato dalla Corte dei Conti in data 2 febbraio 2021, al n. 197, di approvazione del riparto Fondo per la Lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

Considerato che il Decreto interministeriale del 28 dicembre 2020 all'art. 5, comma 1, rimanda all'articolo 5 del decreto del Ministero del Lavoro e politiche sociali del 18 maggio 2018 per le finalità e le modalità di utilizzo delle somme di cui all'art. 3, comma 2, lettera b);

Richiamata la nota del Ministero del Lavoro e politiche sociali PG/2021/0128926 del 15/02/2021 (conservata agli atti del Servizio regionale Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore) - che specifica che per le somme di cui all'art. 5 (servizi a favore dei senza dimora), per l'anno 2020, sono le Regioni ad individuare gli Ambiti beneficiari effettuando il riparto delle risorse direttamente sulla Piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e Politiche sociali;

Dato atto che il Servizio regionale Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore, ha provveduto al riparto della somma complessiva di 1.181.600,00 ai sensi del par. 8 del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, approvato con delibera assembleare n. 157/2008, a favore degli Ambiti in cui vi sia un Comune con popolazione residente superiore ai 50.000 abitanti sulla base della popolazione residente all'1/1/2020 (fonte: Servizio di statistica regionale);

Rilevato inoltre, come precisato con nota del Ministero del Lavoro e Politiche sociali PG 2021/0193024 del 05/03/2021, le risorse assegnate al Comune di Bologna per i servizi a favore dei senza dimora ammontano a 558.400,00 euro;

Richiamata la propria deliberazione n. 1045 del 24/08/2020 ad oggetto "Recepimento dell'intesa approvata in sede di conferenza unificata e decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2020, programmazione e utilizzo delle risorse" con cui si è provveduto a destinare agli EE.LL., ivi indicati, la somma complessiva di euro 1.300.000,00, provenienti per euro 849.600,00 dal Fondo politiche per la famiglia anno 2020 ed euro 450.400,00, dal

bilancio regionale, anno di previsione 2021, e ripartiti come segue:

- quanto a euro 950.000,00 per funzionamento dei Centri per le famiglie secondo le indicazioni e le aree di attività previsti dalla 391/2015;

- quanto a euro 350.000,00 per progetti ed attività realizzati dai Centri per le famiglie, volti a favorire la natalità;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 22503 del 15/12/2020 "Assegnazione e concessione dei contributi per lo sviluppo e la qualificazione dei centri per le famiglie e per le attività a sostegno della natalità. attuazione della delibera di giunta regionale n. 1045/2020", che impegna e concede le risorse di cui alla propria deliberazione n. 1045/2020;

Ritenuto di includere, le risorse destinate ai Centri per le famiglie con la citata propria deliberazione n. 1045/2020, nel programma annuale 2021 di cui al presente provvedimento;

Confermato che le risorse del Fondo sociale locale - fondi regionali, sono dedicate a sostegno dell'attuazione dei contenuti e delle priorità inserite nel PSSR 2017/2019 e nelle schede attuative di intervento di cui alla propria deliberazione n. 1423/2017 e ss.mm.e.ii., da declinarsi nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuali 2018-2020 per l'anno attuativo 2021;

Rilevato che al programma annuale 2021, concorrono risorse per complessivi Euro 51.795.618,62, di cui Euro 22.965.000,00 di mezzi regionali, Euro 27.495.618,62 di mezzi statali provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, annualità 2020, destinati alle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e del Decreto interministeriale 19 novembre 2020, Euro 35.000,00 provenienti da reiscrizione di avanzo vincolato anni precedenti ed infine Euro 1.300.000,00 già oggetto di destinazione con la citata propria deliberazione n. 1045/2020 e assegnazione e concessione con determinazione dirigenziale n. 22503/2020;

Ritenuto opportuno in esito alle valutazioni effettuate dal servizio competente per materia sulla base dell'avanzamento complessivo delle attività ricomprese nelle azioni previste - provvedere con il presente atto a deprogrammare le risorse a suo tempo programmate per l'anno 2021 e 2022 con la propria deliberazione n. 695/2020 e destinate agli interventi riferiti a "Promozione sociale e

iniziative formative", allocate ai seguenti capitoli del bilancio di previsione 2021 - 2022:

Anno di previsione 2021

Euro 35.000,00 capitolo U57154

Euro 9.520,66 capitolo U57150

Anno di previsione 2022

Euro 10.000,00 capitolo U57154

Euro 13.000,00 capitolo U57150

Dato atto che nell'ambito del Fondo Sociale Regionale, di cui all'art. 46, della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii., le risorse finanziarie, come sopra determinate, destinabili alle azioni individuate per il perseguimento degli indirizzi del Piano regionale di cui all'art. 27, della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. medesima, per complessivi Euro 50.495.618,62, risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2021 - 2023:

Anno di previsione 2021

Mezzi Statali

quanto a Euro 16.495.618,62 al capitolo 57107

quanto a Euro 11.000.000,00 al capitolo 57187

quanto a Euro 35.000,00 al capitolo 57123

Mezzi Regionali

quanto a Euro 5.750.000,00 al capitolo 57120

quanto a Euro 7.350.000,00 al capitolo 57191

quanto a Euro 9.350.000,00 al capitolo 57193

quanto a Euro 100.000,00 al Capitolo 57150

quanto a Euro 125.000,00 al Capitolo 57154

quanto a Euro 25.000,00 al Capitolo 57233

Anno di previsione 2022

Mezzi Regionali

quanto a Euro 80.000,00 al Capitolo 57150

quanto a Euro 100.000,00 al Capitolo 57154

quanto a Euro 25.000,00 al Capitolo 57233

Anno di previsione 2023

Mezzi Regionali

quanto a Euro	30.000,00 al Capitolo 57150
quanto a Euro	30.000,00 al Capitolo 57154

Valutato opportuno rappresentare nel Programma annuale 2021, paragrafo 3, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a mero scopo descrittivo, anche il quadro complessivo delle risorse provenienti dal MLPS - Fondo per la Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con la finalità di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale. Tali risorse sono articolate come segue:

- Quota servizi pari a euro 27.200.800,00 trasferite dal MLPS direttamente agli ambiti distrettuali così come previsto dal paragrafo 8 del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018/2020 approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 157/2018;
- Quota povertà estreme di cui euro 558.400,00 trasferite direttamente dal MLPS al comune di Bologna ed euro 1.181.600,00 assegnati dal MLPS alla Regione che a sua volta ha provveduto ad effettuarne il riparto sulla Piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali agli ambiti distrettuali in cui vi sia un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti e che provvederà con proprio successivo atto alla concessione e impegno a favore dei suddetti Ambiti;
- Quota interventi sperimentali pari ad euro 408.163,27 in favore di coloro che al compimento della maggiore età vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, assegnata dal MLPS alla Regione e che sarà concessa agli ambiti distrettuali interessati dalla sperimentazione;

Ritenuto con il presente provvedimento di approvare il "Programma annuale 2021: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 e del Decreto interministeriale 19 novembre 2020. Programma attuativo povertà 2021", come riportato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto dei seguenti pareri, acquisiti e conservati agli atti d'ufficio del Servizio Politiche Sociali e Socioeducative della Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare:

- del CAL, espresso in sede di Commissione deliberante in data 31 marzo 2021;
- della Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali espresso in data 6 aprile 2021;

Dato atto che sono stati sentiti la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla propria deliberazione n. 1443/2016 in data 4 febbraio 2021, le Organizzazioni sindacali in data 11 marzo 2021 e la Conferenza regionale del Terzo settore in data 12 marzo 2021;

Ritenuto di dover provvedere, per quanto sopraesposto, alla ripartizione delle soprariportate risorse per complessivi € 50.495.618,62, all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa come definito nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti:

- il D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 11 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2021";
- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 12 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (legge di stabilità regionale 2021)";
- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 13 bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2021-2023;
- la propria deliberazione n. 2004 del 28/12/2020 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";
- la determinazione della Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 3735/2021 ad oggetto "Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione 2020 e conseguenti variazioni di bilancio";

Visti e richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia Romagna";
- n. 2013 del 28 dicembre 2020 recante "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- n. 415/2021 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: Proroga degli incarichi";
- n. 111 del 28 gennaio 2021 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021- 2023;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Viste le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 23199 del 29/12/2020 ad oggetto "Incarichi dirigenziali in scadenza nell'ambito della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare";
- n. 5555 del 31/03/2021 ad oggetto "Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Finanze";

Dato atto che il dirigente, responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'attestazione di copertura finanziaria resa dalla Responsabile del Servizio gestione della Spesa regionale, Dr.ssa Marina Orsi, anch'essa allegata alla presente deliberazione;

Su proposta della Vicepresidente Elena Ethel Schlein, Assessore a "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il Clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE"

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il "Programma annuale 2021: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017, del Decreto interministeriale 19 novembre 2020. Programma attuativo povertà 2021", di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di precisare che nel Programma annuale 2021, paragrafo 3, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è rappresentato, a mero scopo descrittivo, anche il quadro complessivo delle risorse provenienti dal MLPS - Fondo per la Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con la finalità di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale;
3. di deprogrammare risorse per Euro 67.520,66, oggetto di programmazione con propria deliberazione n. 695/2020, a valere Euro 35.000,00 sul capitolo U57154, Euro 9.520,66 capitolo U57150, anno di previsione 2021, Euro 10.000,00 capitolo U57154 ed Euro 13.000,00 capitolo U57150, anno di previsione 2022, al fine di assicurare adeguata copertura finanziaria ad iniziative ricomprese nel programma qui approvato, rispondenti alle finalità di cui al paragrafo 6 "Promozione sociale ed iniziative formative" dell'allegato A, parte integrante del sostanziale del presente provvedimento;

4. di dare atto che l'ammontare delle risorse destinate al Programma annuale 2021 è quantificato in **Euro 51.795.618,62**: ad esso concorrono Euro 22.965.000,00 di mezzi regionali, euro 27.495.618,62 di mezzi statali provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, annualità 2020, destinati alle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e del Decreto interministeriale 19 novembre 2020, Euro 35.000,00 provenienti da reiscrizione di avanzo vincolato anni precedenti, in Allegato A) al presente provvedimento ed Euro 1.300.000,00, risorse destinate ai Centri per le famiglie con propria deliberazione n. 1045/2020 e assegnate e concesse con determinazione dirigenziale n. 22503/2020, che si intendono includere nel presente programma;

5. di dare atto, altresì, che le risorse finanziarie complessivamente programmate con il presente provvedimento per complessivi € 50.495.618,62 sono così allocate al Bilancio finanziario gestionale regionale 2021-2023:

Anno di previsione 2021 - € 50.230.618,62

Mezzi Statali - € 27.530.618,62 di cui:

quanto a Euro 16.495.618,62 al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett. b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali";

quanto a Euro 11.000.000,00 al capitolo U57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali"

quanto a euro 35.000,00 al capitolo U57123 "Fondo sociale regionale. quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle

attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali";

Mezzi Regionali - € 22.700.00,00 di cui:

quanto a Euro 5.750.000,00 al capitolo U57120 capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

quanto a Euro 7.350.000,00 al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

quanto a Euro 9.350.000,00 al capitolo U57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

quanto a Euro 100.000,00 al Capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

quanto a Euro 125.000,00 al Capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

quanto a Euro 25.000,00 al Capitolo U57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14";

Anno di previsione 2022 - € 205.000,00

Mezzi Regionali

quanto a Euro 80.000,00 al Capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

quanto a Euro 100.000,00 al Capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno

delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

quanto a Euro 25.000,00 al Capitolo U57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14";

Anno di previsione 2023 - € 60.000,00

Mezzi Regionali

quanto a Euro 30.000,00 al Capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

quanto a Euro 30.000,00 al Capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

6. di precisare che nell'ambito del Programma annuale 2021 è rappresentato anche il quadro complessivo delle risorse provenienti dal MLPS - Fondo per la Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con la finalità di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale.
7. di stabilire nel **31 maggio 2021** il termine per la presentazione alla Regione del Piano Attuativo 2021;
8. di individuare quali destinatari delle risorse il Comune o altro Ente capofila di ambito distrettuale individuato dagli Enti locali associati secondo le indicazioni del nuovo Piano sociale e sanitario e in particolare al paragrafo 3.2;
9. di confermare che la quota di risorse provenienti dal FNPS sia destinata ai servizi e agli interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie in coerenza con il PSSR 2017/2019, con le schede regionali di cui alla propria deliberazione n. 1423/2017e ss.mm.ii., con le macro-attività, nonché gli interventi e servizi così come individuati nel Piano sociale nazionale e nel Decreto interministeriale del 19 novembre 2020;

10. di confermare che le risorse del Fondo sociale locale - fondi regionali, sono dedicate a sostegno dell'attuazione dei contenuti e delle priorità inserite nel PSSR 2017/2019 nel PSSR 2017/2019 e nelle schede attuative di intervento di cui alla propria deliberazione n. 1423/2017 e ss.mm.ii., da declinarsi nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuali 2018-2020 per l'anno attuativo 2021;
11. di dare atto che all'attuazione del presente provvedimento provvederanno i dirigenti regionali competenti in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n. 40/2001 per quanto applicabile, e/o i funzionari regionali sulla base delle deleghe attribuite dal processo di riorganizzazione dell'ente, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché delle disposizioni della propria deliberazione n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385;
12. di dare atto che eventuali ulteriori risorse statali e regionali che si rendessero disponibili, compatibilmente con i vincoli di destinazione, saranno assegnate secondo le finalità e i criteri di cui all'Allegato A);
13. di dare atto che, compatibilmente con le risorse a disposizione, qualora si rendesse necessario prevedere eventuali nuovi obiettivi di spesa, questi saranno definiti con successivo atto contenente la specifica delle risorse ad essi destinate;
14. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
15. di pubblicare infine la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A

Programma annuale 2021 ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e del Decreto interministeriale del 19 novembre 2020. Programma attuativo povertà 2021.

Premessa

1 Fondo sociale regionale di cui all'art. 46 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.: quadro delle risorse

2. Fondo Sociale Locale: Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale - Programma attuativo annuale 2021

2.1 Programma attuativo annuale 2021

2.2 Finalità del Fondo Sociale Locale

3 Programma attuativo povertà 2021: povertà estrema e quota servizi Fondo Povertà nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 147/2017

4 Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16, L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.

4.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale

4. 2 Programma per l'esecuzione penale 2021

4.2.1 Interventi da realizzarsi all'interno degli Istituti penali

4.2.2 Attività da realizzarsi in area penale esterna: misure alternative alla detenzione e di comunità

4.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

4.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità- P.I.P.P.I

4.5 Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad *"Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19"*, di cui alla scheda 40 delibera di Giunta regionale n. 695/2020

4.6 Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad *"Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta"*

5. Sistema informativo Socio-assistenziale Minori (Sisam-ER)

6 Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale

Premessa

L'emergenza sanitaria da COVID-19 che ha interessato l'intera popolazione su scala regionale, nazionale e mondiale, ha portato, a partire dai primi mesi del 2020, ad un incremento dei costi sia economici sia sociali per le comunità. In particolare, le ricadute sui nuclei familiari e sulle singole persone da un lato hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze sociali, economiche, territoriali, di genere e generazionali già esistenti, dall'altro hanno generato nuovi bisogni. Appare evidente come soprattutto le persone in condizione di fragilità economica, relazionale o educativa, abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica imposta dalla diffusione del virus, senza contare l'impatto sul tessuto produttivo ed il mercato del lavoro, con una perdurante crisi economica che rischia di impattare ancora più pesantemente su ambiti come l'occupazione e la casa, con i rischi connessi ai licenziamenti e agli sfratti.

Le ripercussioni sugli Enti locali in questo ultimo anno sono state decisamente rilevanti: il sistema dei servizi sociali, impegnato in prima linea nel fronteggiare i tanti effetti originati dalla epidemia, ha evidenziato la sua rilevanza strategica e la capacità di ri-pensare gli interventi sociali, sociosanitari ed educativi, sia in chiave di risposta all'emergenza sia in ottica innovativa.

La Regione Emilia-Romagna nel corso della primavera 2020 ha ricevuto da molti Amministratori locali il segnale di un aumento esponenziale di nuove domande ai servizi sociali del territorio: si trattava sia di utenti storicamente fragili, sia di una nuova utenza non conosciuta, che mai prima di questa contingenza aveva avuto necessità di rivolgersi al sistema dei servizi chiedendo supporti, aiuti e misure. La Regione ha deciso di intervenire provando ad adeguare gli strumenti di programmazione sociale regionale (Piano sociale e sanitario regionale corredato da 39 schede attuative) approvando una ulteriore scheda attuativa, la 40esima, dedicata a promuovere ***"Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generate in seguito all'epidemia COVID-19"*** da parte dei Comuni e delle loro Unioni.

Sul versante delle risorse il primo stanziamento del Fondo sociale regionale ammontava ad oltre 49 milioni di euro (Delibera di Giunta regionale n. 695/2020), dedicati alla programmazione locale di interventi e servizi sociali. Inoltre, nell'ambito dell'assestamento di fine luglio 2020, la Giunta regionale con Delibera n. 1184/2020 ha stanziato ulteriori fondi integrativi per un ammontare pari a 6, 3 milioni di euro, comprensivi di 4 milioni di euro dedicati esclusivamente alla realizzazione della citata scheda 40, cercando in questo modo di mitigare gli effetti sociali della pandemia e promuovere azioni per contrastare l'emergenza sociale, dando supporto a chi si è trovato in situazione di fragilità e precarietà imprevista; 1, 5 milioni di euro dedicati a promuovere *"Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti ed adolescenti"* e 815.000 euro sono stati infine riservati ad *"Azioni di rafforzamento dei servizi per le persone senza dimora"*. Complessivamente il Fondo sociale regionale per l'anno 2020 ha visto un ammontare pari a oltre 55 milioni di euro.

L'intento è stato quello di intervenire tempestivamente per poter risollevarne una comunità molto provata dall'emergenza sanitaria e sociale e dalle innumerevoli difficoltà da essa derivanti, in questa ottica si è mirato a sostenere le situazioni di fragilità e di disuguaglianza, attivando interventi e servizi per aiutare i nuclei ed i singoli che faticano a fronteggiare le molteplici difficoltà generate con la pandemia. Si è valutato particolarmente urgente sostenere in maniera immediata le persone che si trovano in situazioni di emergenza socio-economica, al fine di prevenire ulteriori aggravamenti di casi, già connotati da un elevato tasso di precarietà. L'obiettivo è stato promuovere una risposta organica che non trascurasse nessuna fascia di popolazione e che permettesse di dare un aiuto anche alle persone escluse dalle diverse misure attivate a livello nazionale in questi ultimi anni e mesi (RDC, REM e ristori).

Dall'analisi della programmazione 2020 emerge come tutti gli ambiti distrettuali abbiano accolto questo invito, programmando una molteplicità di attività ed investendo in questi interventi non solo le risorse regionali dedicate, ma anche le tante risorse comunali e stanziato anche risorse provenienti da altre fonti (statali, private).

Tutti gli ambiti distrettuali hanno previsto **azioni di contrasto alle disuguaglianze e all'impoverimento**, aiutando la popolazione più in difficoltà ed attivando supporti ed aiuti in modo tempestivo.

Le azioni programmate a livello distrettuale cercano di fornire risposta su tutti i target: minori, famiglie, giovani, adulti, anziani, persone con disabilità e soprattutto persone in difficoltà economica, nello specifico è stato rilevato l'aumento del **rischio di dispersione scolastica e povertà educativa**, con deprivazione culturale di bambini e adolescenti, fenomeni ai quali si aggiunge il maggior isolamento sociale dei/le ragazzi/e in condizione di più accentuata fragilità economica, relazionale, educativa, o in presenza di una disabilità.; la difficile **conciliazione tra i tempi di lavoro ed i tempi di cura** con la conseguente fragilità della condizione occupazionale femminile; l'aggravamento delle **condizioni occupazionali**, con perdita di posti di lavoro o mancato rinnovo di contratti che hanno colpito maggiormente donne e giovani; la contrazione delle attività produttive; l'aumento delle **forme di indebitamento**; l'accentuarsi delle **problematiche familiari** legate alla conflittualità di coppia e alla violenza, le difficoltà di accudimento di bambini piccoli o di familiari colpiti dalla disabilità, conflittualità genitori-figli; l'aumento delle problematiche di salute, in particolare di **disagio psicologico e psichico**; l'aumento delle **vulnerabilità** connesse alla solitudine, ansie, paure, senso di disorientamento e incertezza sul futuro, etc A questi rischi si aggiungono gli effetti negativi sulla più complessiva tenuta della comunità, a volte in profonda crisi identitaria e di solidarietà, in particolare in relazione ad episodi di violenza e razzismo verificatisi in alcuni territori, con la potenziale destabilizzazione del sistema di welfare comunitario. Su questo ultimo aspetto la maggior parte degli ambiti distrettuali è intervenuta puntando sul lavoro di rete, promuovendo il **lavoro di comunità e prossimità**, cercando alleanze e mettendo a sistema risorse, disponibilità e competenze presenti nei territori, favorendo collaborazione e cooperazione tra i diversi attori per la gestione di risorse e soggetti. Molte azioni sono state realizzate infatti con gli Enti del Terzo settore, le organizzazioni del territorio, le istituzioni scolastiche, gli esercizi commerciali, i singoli cittadini e volontari che prestano la loro opera quotidianamente per il supporto alla propria comunità.

In un quadro così connotato, un'attenzione specifica merita il **contrasto alla povertà minorile, educativa e relazionale che si è acuita in seguito alla situazione consolidatasi in questo ultimo anno**. La letteratura in materia di disuguaglianze sottolinea come la famiglia in cui si vive, i pari con i quali si interagisce, nonché il più complessivo contesto sociale in cui si cresce, influenzino in maniera significativa le possibilità di riuscita sia scolastica sia sociale delle persone, ostacolando nei fatti il processo di mobilità sociale ed interrompendo l'ascensore sociale. Attuare politiche di contrasto alla povertà minorile significa contribuire a ridurre la povertà futura e le disuguaglianze, migliorando l'inclusione sociale e l'occupabilità.

La crisi determinata dall'emergenza COVID-19 ha enfatizzato ancor di più questa situazione, rendendo la trasmissione intergenerazionale delle disuguaglianze ancor più forte: per tale motivazione è importante lavorare al rafforzamento del sostegno alle famiglie, ai minori, agli adolescenti, anche nelle aree interne e montane della regione, perseguendo il fine di una maggiore giustizia sociale. È importante ricordare, infatti, come le aree periferiche siano spesso quelle che più di altre risultano deprivate di servizi, opportunità e infrastrutture fondamentali (trasporti, banda larga, servizi sanitari, sociali, educativi, scuole...), così come l'impoverimento economico e quello ambientale si alimentino vicendevolmente.

Dagli ultimi dati disponibili emerge come in Emilia-Romagna il 15,8% dei bambini e dei ragazzi viva una situazione a rischio di povertà, mentre il 4,6% dei minori viva in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale. Il 64% delle famiglie non riesce a risparmiare e il 31,2% non riesce a far fronte alle spese impreviste¹.

Anche i segnali che arrivano dalla comunità degli operatori, delle operatrici e dei professionisti sociali, sanitari ed educativi sugli effetti generati dalla pandemia sui più piccoli, preadolescenti, adolescenti ma anche bambine e bambini sono molto preoccupanti: ragazzi in situazione di disagio e devianza, con la recrudescenza di fenomeni di violenza giovanile; fenomeni di disagio psichico e/o di rischio di "ritiro sociale"

¹ Report sulla povertà minorile. La condizione delle persone di minore età in Emilia- Romagna. A cura del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza. 2021

degli adolescenti dovuti alla marginalizzazione e alla perdita improvvisa di relazioni, tutti ulteriori campanelli d'allarme da tenere monitorati. Particolarmente necessario risulta pertanto intervenire in modo tempestivo per cercare di attenuare gli effetti di un disagio tanto diffuso, così come realizzare interventi riparativi e/o di prevenzione.

A fronte di un contesto socioeconomico così connotato ed in considerazione della grave crisi sanitaria in atto, la Regione Emilia-Romagna, in coerenza anche con le indicazioni del Decreto interministeriale del 19 novembre 2020 e con il Piano sociale nazionale 2018-2020, conferma la scelta di **dedicare il 100% delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali (FNPS) al rafforzamento di misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie**. Tali misure sono da programmare nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale- Programma attuativo 2021.

La decisione di dedicare la totalità delle risorse del FNPS all'area infanzia, adolescenza e famiglie consente inoltre di rispondere alla necessità di intervento a supporto dell'Area minori ed infanzia, così come indicato nella *"Presa d'atto della relazione finale della Commissione tecnica per la individuazione di misure organizzative e procedurali appropriate nei procedimenti preposti alla tutela e all'eventuale allontanamento dalle famiglie di origine"* di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1899/2019, nonché del lavoro della *Commissione speciale d'inchiesta circa il sistema di tutela dei minori nella Regione Emilia-Romagna* di cui alla Risoluzione DOC/2019/713 del 20 novembre 2019. Entrambi questi documenti richiamano l'importanza di qualificare il sistema di presa in carico e cura dei minori nel suo complesso, delineando già alcune precise direttrici di intervento per fronteggiare la disomogeneità riscontrata nei modelli organizzativi presenti a livello territoriale, anche in vista del Percorso di qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minori che è stato avviato nel 2020 anche attraverso l'istituzione di apposito tavolo regionale interistituzionale che svolgerà il suo mandato nel corso del 2021-2022 (delibera di Giunta regionale n. 1444/2020 *"Istituzione del tavolo regionale per l'avvio del percorso di qualificazione del sistema di cura e accoglienza dei minori e approvazione schema di protocollo di intesa per avvio rilevazione dati presenza e vigilanza strutture residenziali per minori"*).

Il tavolo si pone come obiettivi prioritari, da declinarsi in specifici atti e azioni:

- prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia ove possibile;
- potenziare il sistema di valutazione e gestione delle situazioni di potenziale pregiudizio per il minore;
- migliorare ed integrare il sistema di raccolta dei dati e delle informazioni;
- potenziare un approccio integrato per la tutela dei minori sia sotto il profilo socio-sanitario, sia multidisciplinare/istituzionale, sia nella relazione con il sistema di accoglienza.

A tale proposito si ritiene opportuno confermare e potenziare l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - Programma P.I.P.P.I. cui è destinata quota parte delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali, così come dettagliato nel successivo paragrafo 4.4.

Restano naturalmente riferimenti essenziali per la programmazione territoriale sia il **Piano sociale e sanitario regionale 2017/2019**, approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 dalla Regione Emilia-Romagna, frutto di un lungo e partecipato percorso realizzato insieme ai territori e agli attori sociali e istituzionali, sia le 40 schede attuative previste dalle delibere di Giunta regionale n. 1423/2017 e n. 695/2020 che costituiscono la declinazione operativa del Piano stesso e la cui realizzazione è affidata al sistema Regione-Enti locali, nell'ambito dei programmi regionali e della programmazione distrettuale. Le schede individuano gli obiettivi e le azioni da sviluppare con particolare attenzione agli aspetti di integrazione e trasversalità, dettagliando destinatari e indicatori per la misurazione del risultato. Richiamiamo in questa sede i tre obiettivi generali del Piano sociale e sanitario 2017-2019:

- lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà attraverso gli strumenti previsti dalla legislazione nazionale e regionale;
- orientamento a sostenere l'ambito distrettuale quale nodo strategico dell'integrazione sociale e sanitaria;
- individuazione di obiettivi volti a sviluppare strumenti nuovi di prossimità e di integrazione sociale e sanitaria, sviluppo delle Case della Salute e/o dei modelli integrati e multidisciplinari di intervento.

Inoltre, appare importante richiamare anche l'obiettivo strategico di governance del sistema individuato dal PSSR, il quale prevede la **gestione associata dei servizi sociali per ambito distrettuale**, già disciplinata dalla L.R. n. 12/2013, dalla delibera di Giunta regionale n. 1012/2014 "*Linee guida sul Servizio Sociale Territoriale*" e richiamata espressamente nel PSSR², ma non ancora pienamente realizzata. Si segnala peraltro come la gestione associata dei servizi sociali per ambito distrettuale sia di rilevanza strategica quale passaggio propedeutico per dare attuazione al **percorso di qualificazione dell'Area tutela minori** previsto dalla citata delibera di Giunta regionale n. 1444/2020.

A supporto della qualificazione del Servizio sociale territoriale è importante richiamare il previsto **potenziamento dei servizi sociali comunali**, di cui all'art. 1 c. 797 e seguenti della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 (Legge di bilancio 2021), operato a livello nazionale. La norma ha introdotto un **livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale** definito in 1 operatore ogni 5.000 abitanti ed un ulteriore obiettivo di servizio definito da 1 operatore ogni 4.000 abitanti. Inoltre, al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, la Legge di bilancio 2021 ha previsto l'erogazione di un contributo economico a favore degli ambiti distrettuali in ragione del numero di Assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente. Il finanziamento, a valere sul Fondo povertà nazionale, ha natura strutturale e continuativa ed è finalizzato a **promuovere e sostenere l'assunzione a tempo indeterminato di Assistenti sociali** da parte degli Enti locali titolari delle funzioni sociali di cui alla legge n. 328/2020 in funzione del raggiungimento del livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale professionale, come sopra individuato. Tale novità rappresenta un'occasione estremamente rilevante per il rafforzamento e la qualificazione dell'infrastruttura organizzativa dei servizi sociali territoriali della Regione Emilia-Romagna, sia in termini numerici sia di stabilizzazione contrattuale, rappresentando un investimento importante in considerazione del ruolo fondamentale che i servizi sociali svolgono per il supporto alla comunità nel suo insieme.

Si riporta in questa sede anche il quadro delle risorse dedicate al contrasto alla povertà in quanto, sebbene erogate in prevalenza (ad eccezione di quota parte delle risorse dedicate alle povertà estreme) direttamente dallo Stato agli ambiti distrettuali, le stesse concorrono all'ammontare delle risorse a disposizione dei distretti: se ne richiede pertanto una programmazione unitaria nell'ambito del Programma attuativo 2021, oggetto della presente Deliberazione.

Si sottolinea, infine, come l'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** rappresenti un paradigma globale importante, dal punto di vista sia teorico-concettuale sia operativo, per orientare le azioni in ottica trasformativa ed integrata, in un momento nel quale il nostro sistema di welfare è particolarmente sotto pressione. Questa contingenza potrebbe pertanto rappresentare un'occasione di ripensamento dell'attuale modello di sviluppo, così come avanzato dal nuovo *Patto per il lavoro e per il clima*, firmato di recente dalla Regione Emilia-Romagna con oltre 55 organizzazioni del territorio tra cui comuni, province, università, organizzazioni datoriali, professionali e sindacali, terzo settore e associazioni ambientaliste.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile con i suoi 17 Obiettivi *Sustainable development goals* (SDG), individuati dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, impegna i paesi firmatari nel perseguimento di uno "*sviluppo del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni*". Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre dimensioni fondamentali: la dimensione economica, quella sociale e quella ambientale, in maniera

² "Nel primo triennio di vigenza del PSSR dovrà essere realizzata la gestione distrettuale in forma associata, preferibilmente attraverso le Unioni, delle funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari" PSSR par 3 pag. 10.

equilibrata ed interconnessa. La coesione sociale rappresenta la dimensione fondamentale e trasversale per conseguire tutti gli obiettivi, in particolare l'obiettivo chiave espresso dall'Agenda 2030 consistente nel non lasciare indietro nessuno e nel garantire un maggiore benessere per tutti. Condizioni di lavoro, crescita economica, uguaglianza e lotta alla povertà sono questioni strettamente interconnesse che non possono che essere trattate nell'ambito di una piattaforma comune, capace di coniugare politiche di sviluppo economico sempre più attento all'impatto ecologico, di produrre lavoro dignitoso e retribuito equamente (in particolare rispetto ai *working poor*). Tutto ciò deve realizzarsi su un piano di parità di genere e di uguaglianza tra lavoratrici e lavoratori, in un contesto capace di promuovere il superamento della discriminazione nei confronti di migranti, persone vulnerabili, donne, minoranze. Sarà quindi importante tenere conto tanto della necessità di contribuire ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, quanto dell'importanza di adottare una **dimensione di genere** nelle politiche programmate che garantisca pari diritti nell'accesso ai servizi da parte delle donne in base ai propri bisogni.

1. Fondo sociale regionale di cui all'art. 46 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.: quadro delle risorse

Le risorse complessivamente quantificate per la programmazione 2021 e qui ripartite, ammontano a **Euro 51.295.618,62** e sono destinate al perseguimento degli obiettivi individuati in premessa riferiti in linea generale al supporto al sistema dei servizi e degli interventi e servizi sociali in tempi di emergenza sanitaria e sociale ed in particolare all'attuazione del Piano sociale nazionale 2018-2020 ed agli indirizzi stabiliti a livello nazionale con il Decreto interministeriale del 19 novembre 2020, per quanto attiene le risorse statali e al Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019 per quanto attiene le risorse regionali, da realizzare attraverso reti territoriali di soggetti pubblici e privati e nell'ambito della programmazione dei piani di zona distrettuali.

Nello specifico le risorse sono finalizzate come segue:

1. **Euro 44.145.618,62** per il sostegno al **Fondo Sociale Locale** dei Comuni di cui all'art. 45, della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii., quale concorso regionale alla realizzazione dei Piani di Zona;
2. **Euro 7.150.000,00** per sostegno ai Comuni e alle forme associative di cui all'art. 16, L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii., quale concorso regionale alla realizzazione dei **programmi finalizzati** (art. 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.).

Inoltre, **Euro 500.000,00** sono dedicati al sostegno dei **programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.) da parte della Regione Emilia-Romagna.

Le risorse sopra indicate ai punti 1 e 2 sono destinate al finanziamento del Programma attuativo 2021 nello specifico:

- **Finanziamento al Fondo Sociale Locale**, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari e per l'attuazione degli obiettivi e delle attività contenute nel Piano sociale e sanitario regionale di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 e nelle schede attuative di intervento di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1423/2017; oltre che del Piano sociale nazionale 2018-2020;
- **Rafforzamento** della programmazione di ambito distrettuale per l'agevolazione della **mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale**, in considerazione del rinnovo delle tariffe agevolate previste dall'accordo regionale "Mi muovo insieme" e dell'inclusione di due nuove categorie di beneficiari (famiglie numerose con 4 e più figli e con ISEE sotto ai 28.000 euro e persone senza dimora);
- **Rafforzamento** delle risorse destinate agli **interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere**, anche al fine di accompagnare e sostenere il processo di riforma del circuito penitenziario regionale avviato nel corso del 2013 e culminato nella sigla del Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, approvato

con deliberazione della Giunta regionale n. 44/2014 e siglato in data 27/01/2014.

- **Consolidamento** delle risorse a favore delle famiglie per qualificazione e sviluppo della rete dei **Centri per le Famiglie**, in coerenza con la deliberazione della Giunta regionale n. 391/2015, sviluppo e potenziamento di azioni dedicate alla neo-genitorialità e all'adolescenza;
- **Conferma del rafforzamento** dell'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - **programma P.I.P.P.I.** ;
- Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad **"Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19"** Scheda 40 delibera di Giunta regionale n. 695/2020.
- Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad **"Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta"**.

Per le finalità sopra indicate vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, le azioni per il perseguimento degli obiettivi, il percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa.

Spetterà alla struttura regionale competente verificare, nella fase istruttoria di assegnazione dei finanziamenti, la corretta applicazione della normativa in materia di "Codice unico di progetto" di cui all'art. 11 della L. n. 3/2003.

Come anticipato in premessa sono riportate di seguito anche le risorse dedicate al contrasto alla povertà in quanto, sebbene erogate in prevalenza (ad eccezione fatta per quota parte delle risorse dedicate alle povertà estreme) direttamente agli ambiti distrettuali, concorrono a comporre il quadro delle risorse a disposizione degli ambiti distrettuali e se ne richiede una programmazione unitaria nell'ambito del Programma attuativo 2021, di cui alla presente Deliberazione.

POLITICHE DI WELFARE 2021 - PIANI DI ZONA	
	Programmazione e 2021
Fondo sociale locale (mezzi regionali)	17.000.000,00
Fondo sociale locale (mezzi Statali)	27.145.618,62
FONDO SOCIALE LOCALE	44.145.618,62
Programma finalizzato <i>"Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale"</i>	1.500.000,00
Programma Esecuzione penale	650.000,00
Centri per le Famiglie (mezzi regionali) - quota già impegnata con DD n.22503/2020	450.400,00
Centri per le Famiglie (mezzi statali) - quota già impegnata con DD n. 22503/2020	849.600,00
Centri per le Famiglie (mezzi regionali) - <i>Informafamiglie</i>	50.000,00
Implementazione P.I.P.P.I (Mezzi statali FNPS)	350.000,00

Programma finalizzato "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19"	3.000.000,00
Programma finalizzato "Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta"	300.000,00
Totale Fondi finalizzati	7.150.000,00
Totale Fondo Sociale Regionale	51.295.618,62

Quadro delle risorse a disposizione nell'ambito del FONDO NAZIONALE POVERTÀ 2020 da programmare sull'annualità 2021

Fondo nazionale povertà 2020	Destinatari	Beneficiari	Risorse
FNP 2020/QUOTA SERVIZI	Ambiti distrettuali	Beneficiari RdC	27.200.800,00
FNP 2020/ QUOTA POVERTA' ESTREMA	Distretti con 1 Comune con popolazione > 50.000 abitanti	Persone in condizione di povertà estrema e senza dimora	1.740.000,00
FNP 2020/QUOTA NEOMAGGIORENNI	Ambiti distrettuali coinvolti nella sperimentazione	Neomaggiorenni in uscita dal sistema di protezione e tutela - Careleavers	408.163,27
Totale Fondo nazionale povertà 2020			29.340.800,00

2. Fondo Sociale Locale: Sostegno ai comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale triennale 2018-2020 -Programma attuativo annuale 2021

2.1 Programma attuativo annuale 2021

I programmi attuativi annuali 2010 dovranno riportare:

- la conferma o la modifica di quanto programmato nell'ambito del Piano di zona triennale 2018-2020 relativamente all'anno 2021
- Il monitoraggio degli indicatori previsti a compilazione distrettuale al 31/12/2020 che consentiranno di verificare l'attuazione del PSSR
- Il preventivo di spesa- quadro riepilogativo della spesa per l'anno 2021
- lo schema di programmazione delle risorse afferenti al Fondo sociale locale quota nazionale (FNPS annualità 2020), secondo le macro attività di cui al successivo paragrafo 2.2
- lo schema di programmazione delle risorse Fondo sociale locale - quota regionale
- la compilazione di apposita scheda per il Programma finalizzato "Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale" di cui al paragrafo 4.1
- la compilazione di apposita scheda per il Programma finalizzato per l'esecuzione penale 2021 di cui al successivo paragrafo 4.2

- la compilazione apposita scheda per il Programma finalizzato *“Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all’epidemia COVID-19”*, di cui alla scheda 40 approvata con delibera di Giunta regionale n. 695/2020 e come indicato al successivo paragrafo 4.5
- la compilazione apposita scheda per il Programma finalizzato sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad *“Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta*, come indicato al successivo paragrafo 4.6
- la programmazione delle risorse della quota servizi e della quota povertà estreme del Fondo nazionale povertà 2020 tramite apposita scheda (rif. scheda 22) e tabelle dedicate, così come specificato al successivo paragrafo 3.

Per quanto attiene le altre sezioni del Piano di zona per la salute e il benessere, vale quanto presentato in occasione della consegna dei Piani di zona triennali 2018/2020.

Il Programma attuativo annuale 2021 dovrà essere approvato dal Comitato di Distretto, tramite specifico verbale, o dalla Giunta dell’Unione, assicurando la partecipazione del Direttore di Distretto Ausl relativamente alla programmazione degli interventi sociosanitari.

La data di presentazione alla Regione Emilia-Romagna è fissata al **31 maggio 2021**.

Per la presentazione alla Regione del Programma attuativo annuale 2021 sarà necessario procedere tramite caricamento della documentazione necessaria sull’applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>.

2.2 Finalità del fondo sociale locale

Come anticipato in premessa, le risorse del Fondo sociale locale sono da utilizzare:

- per quanto attiene le risorse **statali**, per sostenere i servizi e gli interventi a favore dell’infanzia, dell’adolescenza e delle famiglie nell’ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere, in coerenza con le indicazioni del livello nazionale inserite nel Piano sociale nazionale e le macro attività di cui all’allegato D del Decreto interministeriale del 19 novembre 2020, nonché con le schede attuative di intervento n° 15, 16, 17, 36 e 37 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1423/2017;

- per la quota di risorse **regionali**, per la realizzazione di quanto programmato nell’ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 -Programma attuativo 2021, garantendo coerenza con l’impianto, i contenuti e le trasversalità individuate nel PSSR 2017-2019 e nelle 35 schede attuative regionali a declinazione distrettuale di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1423/2017 e n. 695/2020.

Fondo sociale locale - mezzi statali: interventi a favore dell’infanzia, dell’adolescenza e delle famiglie

Alla luce di quanto indicato in premessa e dell’impatto sociale ed economico delineatosi a seguito dell’emergenza sanitaria COVID-19, la scelta della Regione Emilia- Romagna, in coerenza anche con le indicazioni del Decreto interministeriale del 19 novembre 2020 e con il Piano sociale nazionale 2018-2020, è quella di dedicare in continuità con quanto realizzato negli ultimi due anni, **la totalità delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali all’area dell’infanzia, adolescenza e a sostegno delle famiglie** da programmarsì nell’ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale- Programma attuativo 2021.

A sostegno di questa scelta vi è la considerazione che in una simile situazione di emergenza la condizione di molte famiglie, spesso già provate da conflitti e povertà materiale ed educativa, è resa ulteriormente vulnerabile dalla crisi sanitaria in corso.

Tale situazione ha richiesto e richiederà per il futuro prossimo un grande sforzo al sistema dei servizi pubblici, in particolare ai servizi sociali, sanitari ed educativi, al fine di poter accompagnare famiglie e singoli in un momento tanto delicato e i cui effetti si protrarranno nel medio e lungo periodo. Vi è quindi un’oggettiva necessità di sostenere, attraverso le risorse del Fondo nazionale politiche sociali, politiche attive di aiuto alle famiglie con figli piccoli o adolescenti e più in generale il sistema dei servizi regionale e

territoriale sviluppatosi in questi anni, nell'ottica di promuovere il benessere e la coesione nella nostra comunità regionale a favore dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie.

Questa scelta infine si pone in coerenza anche con quanto definito in esito ai lavori della *Commissione tecnica per la individuazione di misure organizzative e procedurali appropriate nei procedimenti preposti alla tutela e all'eventuale allontanamento dalle famiglie di origine*, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1899/2019, nonché dei lavori della *Commissione speciale d'inchiesta circa il sistema di tutela dei minori nella Regione Emilia-Romagna* di cui alla Risoluzione DOC/2019/713 del 20 novembre 2019, che richiamano l'importanza di qualificare il sistema di presa in carico e cura dei minori nel suo complesso, delineando già alcune precise direttrici di intervento per fronteggiare la disomogeneità riscontrata nei modelli organizzativi presenti a livello territoriale.

Nello specifico *alla* macro attività A) **Accesso, valutazione e progettazione** sono dedicate le risorse per il **rafforzamento del servizio sociale territoriale** realizzando in primis la gestione associata dei servizi sociali territoriali per ambito distrettuale (35% del totale con margine di flessibilità pari a + o – 10%).

La gestione associata del servizio sociale per ambito distrettuale, già prevista dalla legge regionale n. 12/2013, dalla delibera di Giunta regionale n. 1012/2014 “*Linee guida sul Servizio Sociale Territoriale*” e richiamata come obiettivo da realizzarsi nel corso del triennio di vigenza del Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019, non è ancora pienamente realizzata a livello regionale³, la frammentazione nell'organizzazione dei servizi sociali è certamente un ostacolo ad una buona e stabile integrazione tra professionisti sanitari e sociali, in particolare in ambiti complessi come la tutela minori.

All'interno di questa macro-attività si ritiene opportuno sostenere il servizio sociale professionale nelle funzioni di accesso, valutazione, presa in carico quale supporto all'attività dell'area tutela minori e dell'equipe multiprofessionali (si veda la Relazione della *Commissione tecnica per la individuazione di misure organizzative e procedurali appropriate nei procedimenti preposti alla tutela e all'eventuale allontanamento dalle famiglie di origine*) e definizione di percorsi integrati a sostegno delle famiglie in difficoltà. In particolare si ritengono elementi importanti da sostenere, in stretto raccordo e integrazione con il sistema dei servizi sanitari: il rafforzamento delle equipe territoriali multiprofessionali, con un'adeguata e stabile presenza dei professionisti di area sociale (in primis assistenti sociali, ma anche educatori); l'attivazione, ove non siano ancora presenti, delle equipe di secondo livello multidisciplinari specialistiche sull'abuso e il maltrattamento; lo sviluppo di procedure di audit clinico-organizzativi; la qualificazione del sistema di rilevazione dati sui minori e le famiglie e la promozione della figura dell'esperto giuridico.

Sarà inoltre facoltà degli ambiti distrettuali, laddove ritenuto opportuno e necessario, utilizzare le risorse afferenti alla macro-attività A, per il rafforzamento ed il potenziamento del Servizio Sociale Territoriale nelle sue componenti di sportello sociale e servizio sociale professionale in ottica trasversale.

-Alla macro attività B **Misure per il sostegno e l'inclusione sociale attiva in area infanzia, adolescenza e famiglie** è dedicata la quota percentuale più elevata di risorse, pari al **40%** del totale (con margine di flessibilità pari a + o – 10%) è l'area che racchiude differenti tipologie di interventi e servizi e che si ritiene essere quella di maggiore rilievo in termini di prevenzione alle situazioni di potenziale fragilità e sostegno all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie.

All'interno di questa area rientrano le azioni di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi. In particolare, si ritengono priorità di intervento le azioni di *sostegno socio-educativo domiciliare*, il *sostegno alla genitorialità* ed il servizio di mediazione familiare, il potenziamento degli *interventi nei primi 1000 giorni di vita* nei contesti familiari, di accudimento e nei servizi; il *sostegno alle famiglie affidatarie e adottive*, i percorsi per l'integrazione sociale e lavorativa dei *careleavers* (neomaggiorenni in uscita dal sistema di protezione e tutela).

Si vogliono sviluppare specifiche azioni di *sostegno alla genitorialità* che rispondano al bisogno espresso dalle famiglie di modalità di intervento flessibili, di sperimentazione di nuove forme di partecipazione e di responsabilità sociale, di attivazione di azioni di prossimità nei contesti di vita delle persone in grado di dare

³ Vedi Report di monitoraggio sull'attuazione del PSSR 2017/2019 e dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020 pag.7 <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/piano-sociale-e-sanitario-2017-2019/monitoraggio-pssr-luglio-2019>

valore e forza alle relazioni e significato alle forme di solidarietà comunitarie. Gli interventi dovranno essere il più possibile integrati tra sociale, sanitario ed educativo, sviluppando forme di raccordo e di rete tra servizi pubblici e il territorio. Vi rientrano azioni come mediazione familiare, counseling, percorsi innovativi e sperimentali per gruppi di genitori, gruppi di parola per bambini e adolescenti, progetti di affiancamento familiare.

Il potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita in particolare nei contesti familiari di accudimento e nei servizi si sviluppa attraverso azioni incentrate sul primo e secondo anno di vita dei bambini e delle loro famiglie attraverso una collaborazione tra servizi educativi, centri per le famiglie, servizi sanitari e sociali. L'attenzione deve essere volta a intercettare le maggiori fragilità o gli ambiti di maggiore difficoltà e l'approccio di intervento è basato su attività di counseling (ascolto partecipativo, osservazione, sostegno, ecc.) e di prossimità (servizi per la prima infanzia, interventi domiciliari, home visiting, accompagnamento all'utilizzo dei servizi, ecc.) e sono orientati a identificare i fattori di rischio ed a supportare la famiglia nell'identificazione delle risorse proprie, della rete familiare e del contesto sociale e delle modalità per far fronte alle difficoltà.

All'interno di questa macro-attività sarà importante sperimentare *approcci innovativi nel lavoro con le famiglie "negligenti"* che favoriscano un loro protagonismo, sviluppino empowerment, promuovano la cura di situazioni di sofferenza psico-patologica, in ottica bio-psico-sociale anche attraverso la valorizzazione delle risorse comunitarie (es. Programma Ministeriale di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione P.I.P.P.I., Modello dialogico, Family Group Conference, Famiglie aiutano Famiglie, ecc.).

La *promozione dell'istituto dell'affidamento familiare*, il reperimento e l'adeguata preparazione e selezione delle famiglie affidatarie così come un adeguato supporto nel corso dell'affidamento, data la delicatezza e la complessità delle situazioni che di norma portano agli allontanamenti dei minori, si pone come un obiettivo prioritario cui rimandano anche le indicazioni delle citate commissioni regionali.

Inoltre si richiama la necessità di promuovere *azioni di supporto e/o implementazione del protagonismo dei neomaggiorenni (Care Leavers Network)* a supporto dei bisogni di autonomia in collaborazione con i servizi territoriali, con il privato sociale e il volontariato, in linea con la Sperimentazione nazionale promossa nel 2018 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Tale sperimentazione, che prevede un sostegno economico e l'attivazione di forme di tutoraggio volta all'accompagnamento allo studio, nonché all'autonomia abitativa e lavorativa di questi ragazzi/ragazze, traccia una strada per possibili interventi orientati a sostenere l'inclusione sociale e l'avvio verso la vita indipendente di questi neomaggiorenni, anche nei territori non oggetto della sperimentazione nazionale.

Infine rientrano in questa macro-attività gli interventi in attuazione del "*Progetto Adolescenza*" (approvato con delibera di Giunta regionale n. 590/13 "Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza - Linee di indirizzo regionali") e del *Piano pluriennale per l'adolescenza 2018-2020*, che si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età). Si richiamano a tal proposito tutti gli interventi socio-sanitari destinati alla fascia d'età 11-19 anni in ambito scolastico e comunitario includendo all'interno di questa voce gli *Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi sia nella scuola che nel territorio* prevedendo ad esempio: interventi nella scuola co-progettati e co-gestiti con gli insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni/studenti in condizioni di difficoltà/rischio; sostegni e servizi socio-educativi territoriali, progetti di comunità che sensibilizzano, promuovono, attivano e sostengono la rete dei diversi protagonisti; attività di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore di preadolescenti, adolescenti e giovani per promuovere la socializzazione e l'aggregazione; il coinvolgimento diretto dei ragazzi anche attraverso l'educazione tra pari; l'uso consapevole delle nuove tecnologie per prevenire e contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra pari; il contrasto alla dispersione, all'abbandono scolastico e al ritiro sociale (Hikikomori), supportando le competenze educative degli adulti di riferimento genitori, insegnanti, educatori, allenatori.

-L'altra macro attività che si ritiene di dovere sostenere con specifico finanziamento è la **macro attività E strutture comunitarie e residenziali (25% con margine di flessibilità pari a + o - 15%)**.

Il sistema di accoglienza e cura costituito dalle strutture comunitarie e residenziali si trova oggi ad affrontare situazioni di sempre maggiore complessità. I servizi segnalano infatti un crescente disagio di bambini e

ragazzi che presentano problematiche sia sociali sia psicopatologiche e necessitano di risposte complesse da parte dell'intera rete dei servizi. La delibera di Giunta regionale n. 1904/2011 e ss.mm.ii., la delibera di Giunta regionale n. 1677/2013 e la delibera di Giunta regionale n. 1102/2014 hanno delineato specifiche modalità di intervento integrato e di accoglienza. Nell'ambito di tali indicazioni è necessario: sostenere e qualificare ulteriormente le strutture per l'accoglienza anche attraverso la formazione degli operatori, da realizzarsi in stretto raccordo tra area sociale-educativa e area sanitaria; delineare e mettere a punto i percorsi specifici già definiti dalla normativa per far fronte alle situazioni di particolare complessità che richiedono intensità di cura, tempestività e alta specializzazione; monitorare l'evoluzione dei bisogni anche al fine di adeguare l'offerta di interventi e servizi.

Il percorso di qualità del sistema della tutela dei minorenni, che ha preso avvio con la delibera di Giunta regionale n. **1444/2020**, citato in precedenza e che si andrà delineando a livello regionale nel prossimo futuro, costituirà la base e la cornice all'interno della quale anche il sistema dell'accoglienza potrà svilupparsi e adeguarsi alle necessità che via via si verranno definendo.

Programmazione risorse Fondo sociale regionale -Quota STATALE- annualità 2021 Articolazione per Macro attività- interventi servizi sociali - aree assistenziali *										
Attività				Aree assistenziali						
Macro attività		interventie servizi sociali		Area 1		Area 2		Area 3		
				Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	
A	Accesso valutazione e progettazione	A.1	Segretariato sociale	35% (+ o - 10%)						
		A.2	Servizio sociale professionale							
		A.3	Centri anti violenza							
B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1	Integrazioni al reddito	40% (+ o - 10%)						
		B.2	Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare							
		B.3	Sostegno socio educativo scolastico							
		B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari							
		B.5	Attività di mediazione							
		B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo							
		B.7	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme							
		B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale							
C	Interventire per la domiciliarità	C.1	Assistenza domiciliare socio assistenziale							
		C.2	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari							
		C.3	Altri interventi per la domiciliarità							
		C.4	Trasporto sociale							
D	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D.1	Centri con funzione socio - educativa-ricreativa							
		D.2	Centri con funzione socio-assistenziale							
		D.3	Centri e attività a carattere socio-sanitario							
		D.4	Centri servizi per povertà estrema							
		D.5	integrazione retta/voucher per centri diurni							
E	Strutture comunitarie e residenziali	E.1	Alloggi per accoglienza ed emergenza	25% (margine + o- 15%)						
		E.2	Alloggi protetti							
		E.3	Strutture per minori a carattere familiare							
		E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale							
		E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario							
		E.6	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema							
		E.7	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sintie caminanti							
		E.8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali							
* Per la definizione puntuale degli interventi servizi riferibili alle macroattività, si veda lo schema seguente di cui al Decreto attuativo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali										

Descrizione macro attività, interventi e servizi (Decreto attuativo del Sistema dell'offerta dei servizi sociali SIOSS 103 del 22 agosto 2019)

Macro attività		Interventi servizi		Descrizione
A	Accesso valutazione e progettazione	A.1	Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini – Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale
		A.2	Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attuare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali
		A.3	Centri anti violenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.
B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attuazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di rette).
		B.2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.
		B.3	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.
		B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento de- minori - Adozione nazionale e internazionale
		B.5	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.
		B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.
		B.7	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	Interventi mirati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili – Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica
		B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo – Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc.
C	Interventi per la domiciliarità	C.1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compresi Voucher
		C.2	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario
		C.3	Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto - Telesoccorso e teleassistenza - Distribuzione paste/o lavanderia a domicilio
		C.4	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volta garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.
D	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D.1	Centri con funzione socio- educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi
		D.2	Centri con funzione socio- assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi
		D.3	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.
		D.4	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti medicinali Servizi per l'igiene personale ("albergo diurno") - Laboratori
		D.5	Integrazione rette/voucher per centri diurni	
E	Strutture comunitarie e residenziali	E.1	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atti a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.
		E.2	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max. 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers)
		E.3	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali
		E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza. Assistenza sanitaria: assente.
		E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.
		E.6	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza
		E.7	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sintie caminanti	Aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi
		E.8	Integrazione rette/voucher per strutture residenziali	

Fondo Sociale Locale - mezzi regionali: interventi in attuazione del PSSR e dell'emergenza sociale determinata da pandemia COVID-19

La quota di **risorse regionali del Fondo sociale locale** è dedicata alla realizzazione di quanto programmato nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 -Programma attuativo 2021, garantendo coerenza con l'impianto, i contenuti e le trasversalità individuate nel PSSR 2017-2019 e nelle 35 schede attuative regionali a declinazione distrettuale di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1423/2017, comprensive della scheda 40 *"Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generate in seguito all'epidemia COVID -19"* di cui al Programma finalizzato dedicato (vedi paragrafo 4.5).

Per la quota di risorse regionale si richiede la programmazione secondo lo schema seguente, in coerenza con la programmazione delle risorse statali e con le modalità di rendicontazione individuate.

Programmazione risorse Fondo sociale regionale -Quota REGIONALE- annualità 2021 Articolazione per Macro attività- interventi servizi sociali - aree assistenziali *									
Attività				Aree assistenziali					
Macro attività		interventi servizi sociali		Area 1		Area 2		Area 3	
				Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)
A	Accesso valutazione e progettazione	A.1	Segretariato sociale						
		A.2	Servizio sociale professionale						
		A.3	Centri anti violenza						
B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1	Integrazioni al reddito						
		B.2	Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare						
		B.3	Sostegno socio educativo scolastico						
		B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari						
		B.5	Attività di mediazione						
		B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo						
		B.7	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme						
		B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale						
C	Interventi per la domiciliarità	C.1	Assistenza domiciliare socio assistenziale						
		C.2	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari						
		C.3	Altri interventi per la domiciliarità						
		C.4	Trasporto sociale						
D	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D.1	Centri con funzione socio - educativa-ricreativa						
		D.2	Centri con funzione socio-assistenziale						
		D.3	Centri e attività a carattere socio-sanitario						
		D.4	Centri servizi per povertà estrema						
		D.5	Integrazione reti/voucher per centri diurni						
E	Strutture comunitarie e residenziali	E.1	Alloggi per accoglienza ed emergenza						
		E.2	Alloggi protetti						
		E.3	Strutture per minori a carattere familiare						
		E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale						
		E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario						
		E.6	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema						
		E.7	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sintie camminanti						
		E.8	Integrazione reti/voucher per strutture residenziali						
F		F.1	Azioni di sistema e spese di organizzazione- Utile di piano- Sistema informativo multitenza-Formazione trasversale						
G		G.1	Altro - voce residuale per spese non imputabili alle altre voci (es. contributi per favorire interventi terzi)						
H	Programmi finalizzati	H.1	Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generate in seguito all'epidemia Covid-19 (scheda 40)						
		H.2	Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta (scheda 10)						
		H.3	Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale						
		H.4	Programma per l'esecuzione penale 2020						

* Per la definizione puntuale degli interventi servizi riferibili alle macroattività, si veda lo schema di cui al Decreto attuativo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali

Modalità di rendicontazione

Per quanto attiene le **risorse della quota statale del Fondo sociale locale**, afferenti al Fondo nazionale politiche sociali si segnala che, così come indicato dal Decreto interministeriale del 4 settembre 2019 all'art. 2 comma 3 e dal Decreto- Legge n° 34 del 19 maggio 2020 all'art 89:

1. "Ai fini della rendicontazione da parte di regioni, ambiti territoriali e comuni al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali ... la rendicontazione del 75% della quota relativa alla seconda annualità precedente è condizione sufficiente alla erogazione della quota annuale di spettanza, ferma restando la verifica da parte dello stesso Ministero del lavoro e delle politiche sociali della coerenza degli utilizzi con le norme e gli atti di programmazione. Le eventuali somme relative alla seconda annualità precedente non rendicontate devono comunque essere esposte entro la successiva erogazione".

Per quanto attiene la **quota regionale del Fondo sociale locale** si richiedono le medesime modalità di rendicontazione, assicurando l'impegno di spesa di almeno il 75% dell'ammontare concesso, nell'ambito dell'anno di assegnazione.

La **rendicontazione** delle due quote distinte sarà da effettuarsi da parte degli ambiti distrettuali tramite alimentazione delle due specifiche sezioni Consuntivo Fondo sociale regionale - quota statale e Consuntivo Fondo sociale locale - quota regionale, presenti nella piattaforma regionale web dedicata. Per quanto attiene i **programmi finalizzati**, inseriti nella presente DGR, saranno oggetto di specifica rendicontazione dedicata sempre nell'ambito della piattaforma regionale.

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto 2.2 ammontano a complessivi **Euro 44.145.618,62** trovano allocazione ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021:

-quanto a **Euro 5.750.000,00** al capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

-quanto a **Euro 1.900.000,00** al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

-quanto a **Euro 9.350.000,00** al capitolo 57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

- quanto a **Euro 16.145.618,62** al capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett. b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. n. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";

- quanto a Euro **11.000.000,00** al capitolo 57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii., individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di riparto

Le risorse complessive pari a euro **44.145.618,62** saranno ripartite:

-una quota pari al 3% del totale pari a **Euro 1.324.368,56** sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini Istat all'01/01/2020;

- il restante 97% del totale pari a **Euro 42.821.250,06** sulla base della popolazione residente al 01/01/2020, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

-0 – 24 valore 2

- 25 – 64 valore 1

- >= 65 valore 2

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n. 40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dalla delibera della Giunta regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- all'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei contributi assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021;

- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra decritti, a seguito dell'approvazione del Programma attuativo per l'anno 2021, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione;

- alla liquidazione delle risorse statali, ad esecutività del provvedimento di concessione e comunque non oltre i 60 giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle regioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

3. Programma attuativo povertà 2021: povertà estrema e quota servizi Fondo Povertà nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 147/2017

Al fine di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale, si riportano in questa sede anche quelle afferenti al Fondo nazionale povertà 2020 - quota Servizi, **sebbene tali somme siano trasferite direttamente agli ambiti distrettuali dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**, così come previsto al par. 8 del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 157/2018. Inoltre, si richiamano per finalità comuni anche la quota del Fondo nazionale povertà 2020 dedicata alle povertà estreme e la quota dedicata ai Neomaggiorenni in uscita dal sistema di protezione tutela (*Care leavers*).

Finalità e risorse

Il Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze del 28 dicembre 2020 destina le risorse del Fondo nazionale povertà per il raggiungimento di 3 macro-obiettivi:

1 QUOTA SERVIZI che per l'anno 2020 ammonta a **euro 27.200.800,00** è destinata a finanziare:

- i livelli essenziali delle prestazioni sociali connessi all'erogazione del Reddito di Cittadinanza (art. 4, comma 13, D.L. n. 4 del 2019) ovvero il rafforzamento del Servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la valutazione multidimensionale, gli interventi inseriti nel Patto per l'inclusione (servizi di supporto alla genitorialità per famiglie con minori tra 0 e 3 anni, tirocini di inclusione, sostegno socio-educativo, assistenza domiciliare socio assistenziale e servizi di prossimità, sostegno alla genitorialità e mediazione familiare, mediazione culturale, pronto intervento sociale).
- gli eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati;
- gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Progetti utili alla collettività PUC (art. 12, comma 12 D.L. n. 4/2019);

- gli interventi e servizi rivolti ai bisogni di assistenza emersi in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ai sensi dell'art. 40, comma 1-ter D.L. 18/2020, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, per il periodo compreso **tra il 17 marzo 2020 e il 16 maggio 2020**⁴.

- 2 **QUOTA per interventi e servizi in favore di persone in condizione di POVERTÀ ESTREMA E SENZA DIMORA**, di cui all'art. 7, comma 9, del D.lgs. n. 147 del 2017 destinata a finanziare gli interventi previsti dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, oggetto di un apposito accordo in sede di Conferenza Unificata del 5/11/2015 tra Governo, Regioni, Province Autonome e Comuni.

Il Decreto Interministeriale riserva una "quota povertà estrema" ai Comuni capoluogo di Città Metropolitana, e una quota alle Regioni. La somma destinata al Comune di Bologna ammonta a **euro 558.400,00** e viene trasferita direttamente dal Ministero del Lavoro e politiche sociali. Per la restante quota, pari a complessivi **euro 1.181.600,00**, la Regione provvede dapprima ad effettuare la ripartizione direttamente sulla piattaforma multifondo del MLPS, sulla base del criterio previsto al paragrafo 8 del Piano regionale povertà 2018-2020 (ambiti distrettuali in cui vi sia un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti sulla base del numero di residenti al 1° gennaio) e successivamente provvede con proprio atto di Giunta a ripartirle ai Comuni capofila.

- 3 **QUOTA Neomaggiorenni in uscita dal sistema di protezione tutela (Care leavers)**: pari a **euro 408.163,27**, è finalizzata ad interventi, anche sperimentali e in specifico rivolti a coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria e volti a prevenire condizioni di povertà permettendo ai Care Leavers di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, fino al compimento del 21esimo anno (così come indicato all'art. 1, comma 250, della Legge n. 205 del 2017)⁵. La QUOTA cd NEOMAGGIORENNI è stata destinata dal MLPS ad una Sperimentazione triennale (Fondo 2018, 2019, 2020) che coinvolge le Regioni e un numero limitato di ambiti territoriali. In particolare, per l'Emilia-Romagna, a seguito di specifico avviso, sono stati individuati quali ambiti territoriali della Sperimentazione la provincia di Reggio Emilia (Comune di Reggio Emilia, capofila dei 6 Distretti provinciali) e il Comune di Bologna (inserito direttamente dal MLPS, in quanto Comune Capoluogo di Città Metropolitana). I fondi sono ripartiti tra questi ambiti sulla base di una programmazione che individua una Coorte di ragazzi /ragazze eleggibili (1° Coorte diciottenni 2017, 2018 e 2019; 2° Coorte 18enni 2020; 3° Coorte diciottenni 2021), ai sensi del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e della Finanze del 18 maggio 2018 (art. 6) e destinatari, pertanto, di uno specifico progetto di autonomia al compimento della maggiore età. A carico degli Enti destinatari dei fondi (Comune di Reggio Emilia e Comune di Bologna) è prevista una quota di cofinanziamento del 20%.

Nel quadro delle fonti di finanziamento finalizzate al contrasto della povertà a disposizione degli ambiti distrettuali rientrano inoltre:

1. le risorse del **PON Inclusione** collegate all'**Avviso 1/Pais**⁶, che si affiancano alla QUOTA SERVIZI ma che oltre ai beneficiari del RdC possono essere utilizzate anche per le persone indigenti con ISEE inferiore ai 6.000,00 euro. L'Avviso 1/Pais sostiene gli interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei **Patti per l'Inclusione Sociale** sottoscritti dai

⁴ Si ricorda che tale estensione si applica **esclusivamente** al Fondo nazionale povertà 2020

⁵ Al fine di prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale di coloro che, al compimento della maggiore età vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, nell'ambito della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'[articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147](#), è riservato, in via sperimentale, un ammontare di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, per interventi, da effettuare anche in un numero limitato di ambiti territoriali, volti a permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia garantendo la continuità dell'assistenza nei confronti degli interessati, sino al compimento del ventunesimo anno d'età

⁶ Si ricorda che, come indicato nella nota dell'Autorità di Gestione del 14 aprile 2020, per le risorse afferenti al PON inclusione FSE 2014/2020 è possibile ampliare le tipologie di spese ammissibili, così come ampliare la platea dei destinatari alla luce degli eventi emergenziali. Inoltre, con nota 5857 del 20 luglio 2020 l'AdG ha inoltre previsto l'ammissibilità di alcune tipologie di oneri per l'attivazione e realizzazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC)

beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà, in continuità con l'Avviso 3/2016. Le risorse a disposizione degli ambiti distrettuali per il triennio 2020-2022 ammontano complessivamente a **3.845.305,00** euro e sono trasferite direttamente dal MLPS agli ambiti distrettuali.

2. Le risorse del **PON Inclusione** e del **Fondo Europeo Aiuti agli Indigenti (FEAD)** collegate all'Avviso 4, attualmente concluso e in attesa dell'emanazione del successivo Avviso, destinate agli interventi a favore della grave emarginazione adulta, che coniugano interventi di supporto, accompagnamento e integrazione sociale (PON Inclusione), con aiuti materiali (FEAD) sia di carattere "emergenziale" (sacchi a pelo, coperte, kit per l'igiene ecc.), sia propedeutici all'autonomia (attrezzature per housing first, per il lavoro ecc.);

Concorrono inoltre al contrasto alle povertà estreme e in favore di interventi e servizi per persone senza dimora le azioni del **Programma finalizzato regionale "Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta"**, introdotto nel 2020 in risposta alla improvvisa necessità di implementazione e rimodulazione delle risposte che i servizi territoriali si sono trovati a dover fornire a causa dell'emergenza epidemiologica e delle oggettive e gravissime difficoltà che le persone senza dimora hanno dovuto fronteggiare (di cui al successivo paragrafo 4.6)

E' importante segnalare che i **beneficiari** della QUOTA PER INTERVENTI E SERVIZI IN FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA E SENZA DIMORA, dell'Avviso 4 e dell'atteso Avviso 5 e del Programma finalizzato regionale di cui al successivo paragrafo 4.6 sono identificati all'art. 5, comma 1 del decreto interministeriale di riparto del Fondo nazionale povertà 2018.

Modalità di programmazione e rendicontazione

La programmazione e attuazione degli interventi territoriali in materia di povertà viene effettuata nel quadro degli obiettivi e dei criteri definiti dal Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14 del D.lgs. n. 147/2017 ed in sintonia con l'analogo Piano triennale nazionale.

Quota Servizi: gli ambiti distrettuali dovranno effettuare la programmazione di tali risorse nell'ambito del Programma attuativo annuale 2021, tramite apposita scheda (RIF scheda 22) e attraverso la compilazione delle tabelle dedicate (tabella C e tabella Risorse economiche) da inserire nella sezione povertà dell'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

La rendicontazione delle risorse avverrà tramite l'alimentazione della piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, secondo le indicazioni delle Linee guida per l'impiego della suddetta quota elaborate dal Ministero medesimo.

Quota per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora: gli ambiti distrettuali beneficiari di tali risorse dovranno effettuare la programmazione nell'ambito del Programma attuativo annuale 2021, tramite apposita scheda (RIF scheda 10) e attraverso la compilazione di apposita sezione dedicata (colonna fondo nazionale - tabella D) da inserire nella sezione povertà sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

La liquidazione degli importi assegnati avverrà previa verifica da parte del Servizio regionale competente di tale programmazione.

La rendicontazione delle risorse avverrà tramite la piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali secondo le linee guida per l'impiego della suddetta quota elaborate dal Ministero medesimo.

Quota Neomaggiorenni in uscita dal sistema di protezione e tutela (Care leavers)

La rendicontazione delle risorse avverrà tramite la piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, secondo le note di dettaglio sulla gestione amministrativa dei fondi erogati per la realizzazione del Progetto *Care leavers*, elaborate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

4. Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16, L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.

Le risorse complessivamente destinate agli interventi del presente punto ammontano a complessivi **Euro 7.150.000,00**, di queste la quota di euro 1.300.000,00 è stata già concessa agli ee.II con determinazione dirigenziale n. 22503 del 15 dicembre 2020, in attuazione della DGR 1045/2020, le rimanenti risorse trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021 e 2022:

- quanto a **Euro 5.450.000,00** al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2";
- quanto a **Euro 50.000,00** al capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14";
- quanto a **Euro 350.000,00** destinati al Programma PIPPI al capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett. b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali".

4.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 221/2021 è stato confermato quanto già previsto dalle delibere di Giunta regionale n. 1982/2015 e n. 2206/2019 in merito agli abbonamenti agevolati per il TPL "Mi Muovo Insieme" e sono state introdotte alcune novità che riguardano in particolare le persone indigenti senza dimora e le famiglie numerose con 4 o più figli con ISEE sotto i 28.000 euro.

Le risorse destinate agli Enti locali nelle modalità di seguito indicate, sono dunque destinate **in via prioritaria** ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità alle persone indigenti senza dimora ed ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli e con ISEE sotto i 28.000 euro.

In particolare, in considerazione del fatto che il fenomeno della grave emarginazione adulta e senza dimora, tende a concentrarsi prevalentemente nelle aree urbane di maggiori dimensioni ed al fine di assicurare adeguata implementazione del Programma finalizzato in oggetto secondo le finalità indicate, si richiede ai Comuni capoluogo di implementare la misura a favore delle persone senza dimora in carico ai servizi, sulla base della valutazione dell'effettivo bisogno ed in una logica di complementarità con altri interventi, utilizzando le risorse del presente programma al fine di garantirne l'accesso da parte dei beneficiari. In considerazione della specificità di questa utenza caratterizzata da elevata fragilità e generalmente da assenza di reddito, l'aumento delle risorse serve a coprire interamente il costo dell'abbonamento a tariffa agevolata, i cui costi altrimenti non risulterebbero sostenibili direttamente dall'utenza.

Sulla base del monitoraggio dell'effettivo utilizzo delle risorse potrà essere indicata, a partire dal prossimo anno, una quota del presente fondo vincolato a tale specifico target.

Per il 2021 gli Enti Locali devono assicurare il rispetto delle indicazioni già trasmesse con nota RER 18/02/2021.0141876.U, con la quale sono state anche anticipate le assegnazioni per ogni ambito distrettuale, al fine di assicurare l'avvio della programmazione nei primi mesi del 2021, così come previsto dall'Accordo regionale.

Risorse

Le risorse destinate alle finalità della presente iniziativa ammontano a complessivi **Euro 1.500.000,00** e trovano allocazione al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)" del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di

previsione 2021.

Potranno essere riprogrammate ed utilizzate nel 2021 anche le risorse già assegnate con precedenti provvedimenti nell'ambito del medesimo programma finalizzato per la mobilità sociale.

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii., individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari ad **1.500.000 di euro** sono ripartite:

a) per il 70% ai 13 ambiti territoriali in cui sono collocati i Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti in ragione dell'articolazione del sistema del TPL di cui:

- il 40% sulla base della ripartizione della spesa di cui all'Accordo regionale di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2034/07 e ss.mm.ii., con riferimento ai riparti effettuati con delibere di Giunta regionale n. 1999/2015 e n. 187/2016;

- il restante 60% sulla base della popolazione residente al 01/01/2020;

b) per il 30% delle risorse ai restanti 25 ambiti distrettuali sulla base della popolazione residente al 1/1/2020.

Modalità di rendicontazione

L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda dedicata da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>.

Atti successivi

Il dirigente competente o suo delegato provvederà con proprio atto formale, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n.40/2001 per quanto applicabile, e/o i funzionari regionali sulla base delle deleghe attribuite dal processo di riorganizzazione dell'ente, in conformità alle norme e ai principi contabili dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dalla delibera della Giunta Regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- alla concessione delle risorse regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021;
- all'indicazione delle modalità di monitoraggio delle attività realizzate e delle risorse impiegate; nel riparto dell'anno successivo potrà essere tenuto in considerazione anche il criterio del livello di effettivo utilizzo delle risorse assegnate.
- alla liquidazione delle risorse regionali previa valutazione da parte del Servizio regionale competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra descritti, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.2 Programma per l'esecuzione penale 2020

Finalità

Attuazione degli interventi previsti da:

- legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna";

- Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998;
- Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, approvato con DGR 44/2014 e siglato in data 27/01/2014.

Risorse

I contributi complessivamente destinati alle finalità di cui al presente punto ammontano **a euro 650.000,00** e trovano allocazione al capitolo 57191 del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021. Ciascun ente beneficiario dovrà garantire un cofinanziamento nella misura minima del 30% del costo delle azioni previste.

Azioni

Il presente programma è finalizzato alla realizzazione di azioni sia all'interno degli Istituti penitenziari (II. PP.) che all'esterno, nell'ambito delle misure alternative alla detenzione e di comunità. Rispetto alle due macroazioni sopra indicate, in sede locale dovrà essere garantita una programmazione integrata delle attività ed un utilizzo delle risorse coerente all'incidenza delle due misure (esecuzione penale interna ed esterna).

Le azioni devono essere programmate e approvate a livello territoriale nell'ambito del Comitato Locale di Esecuzione Penale Adulti, sede istituzionale di confronto e condivisione tra i soggetti operanti in area penale (Comune, Direzioni degli istituti penitenziari, Uffici Esecuzione Penale Esterna, sanità penitenziaria e territoriale, Terzo settore ed in particolare Volontariato, ecc..) e realizzate in collaborazione con tutti i soggetti territorialmente competenti. In particolare, rispetto agli interventi a favore dei dimittendi risulta fondamentale attivare la collaborazione anche con i comuni di provenienza delle persone detenute.

Occorre inoltre garantire la complementarità con gli altri interventi programmati a livello regionale e finalizzati a sostenere l'inclusione delle persone in esecuzione penale:

- Le attività di formazione ed inserimento lavorativo faranno riferimento alla programmazione effettuata a valere sulle risorse del FSE con DGR n. 2081/2018 di approvazione del "Piano 2019/2020 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale e relative procedure attuative".
- Il coordinamento e la promozione delle esperienze di teatro negli istituti penitenziari della regione ("Protocollo d'Intesa sull'attività di Teatro in Carcere, per minori sottoposti a misure penali e soggetti in misura alternativa e sanzioni di Comunità" - RPI/2019/735 del 17/12/2019) sono sostenuti prioritariamente nell'ambito del Programma regionale in materia di spettacolo 2019-2021 ai sensi della L.R. n. 13/99, approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 192/2019. Per il triennio 2019-2021 è stato individuato a seguito di avviso pubblico, il progetto "Stanze di Teatro Carcere" dell'Associazione Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna quale destinatario del contributo L.R. n. 13/99, assegnato con la delibera della Giunta regionale n. 1208/2019.

L'anno in corso è segnato dal pesante impatto che l'emergenza sanitaria collegata al Covid 19 ha avuto sugli istituti penitenziari della nostra regione, di cui i gravi disordini che hanno interessato gli istituti di Bologna e Modena rappresentano le manifestazioni più tragiche.

Il protrarsi della sospensione delle attività, sia all'interno che all'esterno del carcere, dovuta alle necessarie misure di contenimento del contagio, rischia di aggravare la situazione di tensione collegata alle preoccupazioni di natura sanitaria. Con il graduale passaggio ad una fase di alleggerimento delle restrizioni è necessario incentivare il riavvio delle molteplici attività sospese all'interno del carcere, anche attraverso modalità innovative, a distanza e/o per via telematica o che privilegino il rapporto uno a uno, come già sperimentato in diverse realtà della nostra regione, ad esempio, per quel che riguarda gli sportelli informativi in carcere, le lezioni scolastiche a distanza, le trasmissioni via radio e via TV a supporto del sistema di interventi e servizi.

Le stesse attività sopracitate di formazione e inclusione lavorativa nonché relative al teatro in carcere dovranno riadattarsi alle nuove modalità imposte dall'emergenza sanitaria e subiranno necessarie rimodulazioni e ricalendarizzazioni.

4.2.1 Interventi da realizzarsi all'interno degli Istituti penali

I dati al 31.12.2020, raffrontati con quelli al 31.12.2019, evidenziano una diminuzione della popolazione ristretta negli IIPP in Emilia-Romagna e un indice di sovraffollamento che passa dal 137% al 104,87%.

La parziale inagibilità degli istituti interessati dai disordini dell'8 e 9 marzo 2020 e i provvedimenti deflattivi introdotti con il cosiddetto DL "Cura Italia" hanno portato ad una sensibile riduzione complessiva del numero dei detenuti, concentrata soprattutto in alcune realtà; nonostante ciò, la situazione generale rispetto alla possibilità di svolgere regolarmente le attività ordinarie e trattamentali risente ancora delle criticità derivanti dal permanere dell'elevato rischio di contagio.

L'elevata presenza di situazioni di fragilità sociale, economica e relazionale, che incide sulla gestione della complessità della vita intramuraria e sulla costruzione di percorsi per poter accedere alle misure alternative, richiede un costante lavoro di rete tra i diversi attori pubblici e privati che operano con le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Compatibilmente con le indicazioni imposte dalle norme per la prevenzione della diffusione del Covid-19, si conferma l'importanza di garantire le attività sostenute negli ultimi anni nell'ambito della programmazione del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/03 e ss.mm.ii. con la necessaria flessibilità e, laddove necessario, con modalità alternative, a cui si rimanda per le indicazioni di maggior dettaglio, ed in particolare:

- **sportello informativo, sportello dimittendi**

con particolare attenzione:

- alla realizzazione di interventi di supporto nelle delicate fasi di ingresso e di dimissione, per la quale è fondamentale un'azione di raccordo oltre che con gli II.PP e con l'UEPE, con gli uffici delle pubbliche amministrazioni, ad esempio per l'iscrizione anagrafica, il rilascio di un valido documento di identità, l'iscrizione al SSR;
- negli Istituti ad alto turn over, attraverso anche interventi di mediazione linguistica e interculturale, ascolto, supporto e accompagnamento, al fine di favorire le condizioni di accesso a misure alternative attraverso opportuni percorsi di accoglienza e reinserimento sociale o la possibilità per i detenuti di prestare la propria attività, a titolo volontario e gratuito, nell'ambito di progetti di pubblica utilità.
- Alla collaborazione con i servizi di sanità penitenziaria e assistenza territoriale al fine di garantire la continuità assistenziale delle persone in uscita dal carcere

- **miglioramento della qualità della vita negli Istituti**

E' necessario prestare massima attenzione alla programmazione di una adeguata offerta di attività formative, scolastiche, culturali, sportive, socio-ricreative, di sostegno alla genitorialità, di sostegno ad attività culturali e teatrali (come da "Protocollo d'Intesa sull'attività di Teatro in Carcere, per minori sottoposti a misure penali e soggetti in misura alternativa e sanzioni di Comunità" - RPI/2019/735 del 17/12/2019) e ad iniziative di informazione /formazione rivolte alle persone detenute, anche attraverso i mezzi di comunicazione tv e radio fruibili negli istituti, al fine di garantire un efficace e attivo utilizzo del tempo detentivo.

Le limitazioni imposte dal Covid-19 hanno ridotto drasticamente la possibilità di accesso di operatori sociali e volontari, ciò non di meno si ritiene importante riprogettare le attività in funzione dell'evoluzione delle condizioni di fattibilità all'interno degli istituti e in stretto raccordo con la direzione degli stessi, anche in considerazione della riduzione del tempo trascorso fuori dalle camere di pernottamento delle persone recluse e delle limitate possibilità di spostamento all'interno, che si protrarranno ancora per diversi mesi.

4.2.2. Attività da realizzarsi in area penale esterna: misure alternative alla detenzione e di comunità

L'obiettivo è sostenere, in collaborazione con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, azioni di accompagnamento finalizzate ad un graduale rientro nel tessuto socio-lavorativo delle persone in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna e di coloro che hanno terminato di scontare la pena. Particolare attenzione va riservata alle donne detenute, alle donne detenute con minori, alla qualità dei legami familiari, in particolare alla relazione genitori-figli. Le azioni programmate dovranno inoltre integrarsi con i progetti regionali "Territori per il reinserimento – emergenza Covid 19" e "Territori per il reinserimento" finanziati nell'ambito dell'Accordo di Programma tra Regioni e Cassa delle Ammende, di cui la Regione Emilia-Romagna è capofila e i Comuni soggetti partner assieme a Prap, Uepe e CGM.

Tra le azioni attivabili, compatibilmente con le limitazioni volte al contenimento della diffusione della pandemia da Covid-19, si segnalano ad esempio:

- supporto e integrazione dei percorsi di formazione professionale ed inserimento al lavoro finanziati con il Fondo Sociale Europeo, sulla base di programmi di intervento individualizzati integrati;
- supporto al reperimento di soluzioni alloggiative;
- svolgimento di programmi trattamentali derivanti dalla sospensione del procedimento e l'applicazione della misura della messa alla prova che comporta obbligatoriamente l'esecuzione del lavoro di pubblica utilità e l'attuazione di condotte riparative;
- sostegno a percorsi in materia di giustizia riparativa anche attraverso l'avvio di azioni di mediazione penale, in particolare attraverso la collaborazione, a livello territoriale, fra soggetti pubblici (Comune, UEPE, Tribunale) e del privato sociale
- Sostegno ad attività culturali, teatrali, alle iniziative di informazione /formazione rivolte alle persone in esecuzione penale interna ed esterna anche a distanza in particolare a quelle che svolgono tali attività attraverso l'utilizzo dei mezzi di comunicazione tv e radio fruibili gratuitamente

Destinatari

Comuni sedi di II.PP. : Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena (a cui viene assegnata anche la quota relativa a Castelfranco Emilia), Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini.

Criteri di ripartizione

I criteri di riparto sono:

- dato di presenza media mensile negli II.PP nel 2020 (dato da statistiche Ministero della Giustizia),
- dati presenze UEPE 2020, forniti da UIPE,
- cittadini stranieri conteggiati con coefficiente di 1,5 (moltiplicato per 1,5),
- donne e transessuali conteggiati con coefficiente 2 (moltiplicato per 2).
- Internati conteggiati con coefficiente di 1,5 (moltiplicato per 1,5)

Modalità di rendicontazione

L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda dedicata da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n. 40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta Regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- all'assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati;

- alla concessione dei finanziamenti assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili a carico del pertinente capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021,
- all'indicazione delle modalità di monitoraggio delle attività realizzate e delle risorse impiegate; nel riparto dell'anno successivo potrà essere tenuto in considerazione anche il criterio del livello di effettivo utilizzo delle risorse assegnate.
- alla liquidazione dei contributi regionali.

La liquidazione dei contributi avverrà sulla base della valutazione, da parte del Servizio competente, della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra descritti. Tale programmazione verrà effettuata dagli ambiti distrettuali sede di carcere nell'ambito del Programma attuativo annuale 2021, tramite compilazione ed inserimento di:

- apposita scheda intervento (RIF scheda 8);
- verbale di approvazione da parte del CLEPA del Programma "Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere".

da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019> nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Le risorse destinate alle finalità del presente punto ammontano a complessivi **Euro 1.350.000,00** e ad esse concorrono:

- quanto a Euro 950.000,00 per le azioni di consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie si rimanda a quanto già assegnato e concesso con delibera di Giunta regionale n. 1045/2020 e Determina dirigenziale n. 22503 del 15/12/2020;
- quanto a Euro 350.000,00 per azioni finalizzate in particolare alla realizzazione di interventi dedicati al sostegno alla natalità si rimanda a quanto già assegnato e concesso con delibera di Giunta regionale n. 1045/2020 e Determina dirigenziale n. 22503 del 15/12/2020;
- quanto a Euro 50.000,00 disponibili - quanto a euro 25.000,00 sul bilancio anno di previsione 2021 - quanto a euro 25.000,00 anno di previsione 2022, del cap. 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14".

Obiettivi:

Come previsto dalle Linee Guida approvate con delibera di Giunta regionale n. 391/2015, i Centri per le famiglie operano per:

- a) la promozione del benessere delle famiglie, prioritariamente con figli di minore età, sia in relazione alle attività della vita quotidiana, sia con riferimento allo sviluppo ed al sostegno delle competenze genitoriali;
- b) l'integrazione e potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale;
- c) la promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti familiari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale.

Il presente finanziamento, qui complessivamente richiamato, è pertanto orientato a sostenere e qualificare l'attività dei Centri per le Famiglie, nonché a promuoverne la diffusione e lo sviluppo sul territorio regionale al fine di raggiungere la completa copertura di tutti gli ambiti distrettuali.

Azioni

1) Supportare le attività dei Centri per le Famiglie, come previste dalla delibera di Giunta regionale n. 391/2015, con riferimento alle tre aree:

- area dell'informazione
- area del sostegno alle competenze genitoriali
- area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

2) Sostenere lo sviluppo di progettualità specifiche dei Centri per le famiglie dedicate al sostegno alla natalità, ed in particolare, come indicato nella delibera di Giunta regionale n. 1045/2020, alla realizzazione di interventi nelle seguenti tre aree:

- attività informativa e di supporto espletate in rete con équipe interdisciplinari rivolte in particolare al periodo prenatale e dei primi mesi di vita del bambino;
- prevenzione delle situazioni di fragilità sociale con l'attivazione di interventi domiciliari per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita anche in collaborazione con i servizi sanitari;
- attivazione di gruppi e azioni di sostegno tra famiglie per facilitare l'auto mutuo aiuto offrendo un sostegno pratico ed emotivo nella quotidianità per accompagnare i futuri neogenitori in questi particolari periodi che influenzano lo sviluppo del bambino;

3) Riconoscere quota a supporto della gestione di funzioni di coordinamento delle redazioni locali e sviluppo e qualificazione del sito regionale *Informafamiglie* al Comune di Ferrara ed al Comune di Cattolica con riferimento al biennio 2021-2022.

Destinatari

Per l'attività di consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie accedono ai contributi regionali/statali i Comuni/Unione di Comuni individuati con delibera di Giunta regionale n. 1045/2020.

Per la realizzazione di attività dei Centri per le famiglie dedicate al sostegno alla natalità accedono ai contributi regionali/statali destinati i Comuni/Unioni di Comuni individuati con delibera di Giunta regionale n. 1045/2020.

Per l'attività di coordinamento delle redazioni locali e qualificazione e sviluppo del sito regionale *Informafamiglie* con riferimento al biennio 2021-2022: il Comune di Ferrara ed il Comune di Cattolica.

Criteri di ripartizione

1) Le risorse pari a **Euro 950.000,00** destinate ad attività di consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie sono ripartite secondo i criteri di riparto individuati con delibera di Giunta regionale n. 1045/2020;

2) Le risorse pari a **Euro 350.000,00** per la realizzazione di attività dei Centri per le famiglie dedicate al sostegno alla natalità sono ripartite secondo i criteri di riparto individuati con delibera di Giunta regionale n. 1045/2020;

3) Le risorse pari a **Euro 50.000,00** sono assegnate per il biennio 2021- 2022, al Comune di Ferrara ed al Comune di Cattolica per l'attività di coordinamento delle redazioni locali e qualificazione e sviluppo del sito regionale *Informafamiglie*, da svolgere attraverso i loro due Centri per le famiglie, con la suddivisione di risorse pari a **Euro 15.000,00** destinate al Comune di Ferrara e risorse pari a **Euro 10.000,00** destinate al Comune di Cattolica all'anno.

Se nel corso dell'anno si dovesse riscontrare una cessazione dell'attività di un Centro per le Famiglie o una riduzione dell'ambito territoriale di attività rispetto a quanto dichiarato, i contributi saranno revocati in tutto o in parte.

Modalità di rendicontazione

La rendicontazione delle risorse assegnate avverrà secondo le modalità previste dalla delibera di Giunta regionale n. 1045/2020 e Determina dirigenziale n. 22503 del 15/12/2020 sia per la quota destinata alle attività di consolidamento, sviluppo e qualificazione dei centri per le famiglie sia per la quota destinata al sostegno della natalità.

Infine, per la quota riferita all'attività di coordinamento delle redazioni locali e qualificazione e sviluppo del sito regionale *Informafamiglie*, i due Comuni dovranno predisporre una relazione delle attività realizzate al termine di ogni anno cui l'assegnazione si riferisce, da inviare al Servizio competente via PEC (segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n. 40/2001 per quanto applicabile, e/o i funzionari regionali sulla base delle deleghe attribuite dal processo di riorganizzazione dell'ente, in conformità alle norme e ai principi contabili dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dalla delibera della Giunta regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- all'assegnazione e concessione dei contributi previsti a favore del Comune di Ferrara e del Comune di Cattolica sulla base di quanto stabilito al precedente punto 4 al paragrafo "criteri di ripartizione", all'assunzione dei relativi impegni contabili sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anni di previsione 2021 e 2022;
- alla liquidazione dei contributi regionali concessi ad esecutività dell'atto di concessione per la quota riferita al 2021 e ad inizio 2022 la quota riferita alla seconda annualità.

4.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità- P.I.P.P.I

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto ammontano a **Euro 350.000,00** e trovano allocazione, come sopra riportato, al capitolo 57107 del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021.

Obiettivi:

- a) promuovere e diffondere le Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità del 21/12/2017;
- b) innovare le pratiche di intervento per l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico e tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Azioni

Realizzazione delle fasi e azioni previste dal programma di implementazione delle Linee di indirizzo sopracitate (P.I.P.P.I) secondo quanto definito dell'art.3 del Decreto interministeriale del 19 novembre 2020.

Destinatari

Accedono ai contributi statali gli ambiti distrettuali che hanno aderito al Piano di lavoro allegato all'Accordo sopracitato e che sono rientrati nella graduatoria predisposta dal Servizio regionale competente: Asp Ferrara per il distretto Centro nord di Ferrara, Unione Terre di Castelli per il distretto di Vignola, Comune di Forlì per il distretto di Forlì, Unione comuni del Sorbara per il distretto di Castelfranco Emilia e comune di Cento per il distretto Ovest di Ferrara.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari ad **euro 350.000** sono ripartite in base ai criteri previsti nell'accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome e le autonomie Locali e prevedono una compartecipazione da parte degli ambiti selezionati, pari a 62.500 complessivi per un totale di **412.500 euro**.

Modalità di rendicontazione

Trattandosi di risorse rientranti nell'ambito del Fondo nazionale politiche sociali, la spesa viene monitorata attraverso le medesime modalità di rendicontazione previste per la quota statale del Fondo sociale locale, in particolare alle voci di spesa riconducibili ai punti A.2, B.2 B.3,B.4 e C.3 dell'Allegato D del Decreto

interministeriale del 19 novembre 2020, sulla piattaforma regionale dedicata e con la raccomandazione di tenere traccia delle spese effettuate.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n. 40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dalla delibera della Giunta regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

-all'assegnazione e concessione dei contributi previsti a favore dei Destinatari sopra indicati, sulla base dei criteri di ripartizione sopra individuati, all'assunzione dei relativi impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2021 - 2023, anno di previsione 2021;

-alla liquidazione dei contributi per gli ambiti individuati previa comunicazione formale di avvio delle attività e implementazione del Piano di Lavoro del Programma P.I.P.P.I. al Servizio competente, garantendo la supervisione regionale e del Gruppo scientifico dell'Università di Padova.

4.5 Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad *“Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all’epidemia COVID-19”*

La grave emergenza sanitaria esplosa nel 2020 sta avendo ingentissimi costi economici e sociali, anche nella nostra regione. Gli effetti di questa emergenza e delle misure messe in atto per contrastarla avranno un impatto di lungo periodo sulla vita delle persone e sulla comunità regionale. Nell’anno 2021 pertanto, in considerazione del perdurare della situazione emergenziale, sono confermati gli interventi previsti dalla scheda 40 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 695/2020 dedicati a promuovere *“Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all’epidemia COVID-19”*. Si ricorda che, proprio per la sua trasversalità, oltre alle risorse del presente programma finalizzato, anche altre risorse possono contribuire a realizzare gli interventi previsti dalla scheda 40, come già positivamente riscontrato nella programmazione del 2020.

Risorse

Le risorse destinate alla finalità del presente punto 4.5 ammontano a complessivi **euro 3.000.000,00** e trovano allocazione nel bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021, al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)".

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall’art. 16 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii., individuato quale ente capofila dell’ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Azioni da svolgere

Le azioni possibili da attivare nell’attuazione della scheda Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all’epidemia da COVID -19 potranno essere:

- erogazione contributi economici
- sostegno al pagamento di affitto e utenze
- attivazione prestiti sull’onore
- erogazione buoni spesa per l’acquisto di generi alimentari e/o beni di prima necessità
- supporto all’acquisto di dispositivi digitali o connessioni
- attivazione forme di sostegno socioeducativo
- attivazione forme di sostegno alle attività scolastiche e formative, ricercando sinergie ed integrazione con tutti gli interlocutori impegnati al livello locale

- realizzazione altre misure di supporto ed accompagnamento alla situazione emergenziale valutate opportune.

Le misure saranno attivate previa valutazione del servizio sociale territoriale, in integrazione con eventuali interventi di sostegno straordinario legati all'emergenza sanitaria, affinché le persone possano essere prese in carico, sebbene con modalità di presa in carico "leggera". Sarà opportuno cercare il più possibile di definire percorsi co-costruiti insieme ai beneficiari, avendo attenzione alla dimensione dell'empowerment delle persone prese in carico.

Beneficiari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento, che hanno perso i mezzi di sussistenza e che saranno valutati attraverso la valutazione professionale del Servizio sociale territoriale. Particolare attenzione sarà da dedicarsi a coloro che sono in difficoltà economica e non rientrano nelle misure di sostegno al reddito ordinarie o straordinarie previste dal livello nazionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro **3.000.000,00** sono ripartite con i medesimi criteri di riparto del Fondo sociale locale, pari a:

-una quota pari al 3% del totale pari a 90.000,00 euro sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini ISTAT all'01/01/2020

-il restante 97% pari a 2.910.000,00 sulla base della popolazione residente sulla base della popolazione residente al 01/01/2020, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

-0 – 24 valore 2

- 25 – 64 valore 1

- >= 65 valore 2

Modalità di rendicontazione

L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda dedicata da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n. 40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dalla delibera della Giunta Regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- alla concessione delle risorse regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 40) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma_attuativo_2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.6 Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta"

L'emergenza COVID-19, tutt'ora in corso, ha avuto un duplice impatto negativo sulle persone senza dimora, che alla fragilità sanitaria sommano quella abitativa: l'assenza di un luogo fisico dove vivere è diventata un paradosso di fronte all'obbligo o alla necessità di "non uscire di casa". A marzo 2020, questa situazione improvvisa, ha costretto le amministrazioni a riorganizzare in breve tempo i servizi, riformularne tempi,

modi e dimensioni; uno sforzo operativo ed economico notevole che ha portato, a settembre 2020, all'avvio di programma finalizzato integrativo che, con risorse aggiuntive, si potesse integrare alle operatività già in corso grazie alla quota per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora ricompresa nel Fondo nazionale povertà e alle risorse dell'Avviso 4.

La situazione epidemiologica, ad oggi ancora grave, continua ad amplificare le molteplici problematiche delle persone senza dimora: alle situazioni sanitarie già precarie, spesso contrassegnate da dipendenze e disagio psichico e da resistenze nell'accesso ai servizi sanitari, si è sommata la maggiore esposizione al rischio di contagio. La fragilità relazionale e l'isolamento si sono aggravate con l'iniziale spopolamento delle città e le situazioni di vita spesso al limite della sussistenza hanno incontrato ancora maggiori difficoltà nell'accesso ai beni primari. Questo, a partire dai momenti più difficili della primavera scorsa, ha mobilitato una risposta plurima, tanto del pubblico, del terzo settore e della Protezione civile in grado di fornire risposte emergenziali e a bassa soglia di fondamentale importanza.

Allo stesso tempo, grazie ad un confronto ed uno scambio costanti nell'ambito del "Tavolo tecnico regionale sulla grave emarginazione adulta" e del "Tavolo tecnico delle unità di strada del sociale", oltre al supporto reciproco tra enti locali e Regione, sono state attivate importanti sinergie tra sociale e sanitario e sono state anche in questo caso attivate risposte essenziali, come l'individuazione per ciascun territorio di un referente sanitario.

Concluso l'Avviso 4 e nell'attesa di un nuovo bando non competitivo sul tema della grave emarginazione adulta, che attraverso l'utilizzo congiunto del FSE PON Inclusione e del FEAD possa riattivare e potenziare servizi più complessi e di prospettiva, quale ad esempio l'housing first, si è valutato necessario garantire la prosecuzione degli interventi in corso, anche alla luce del perdurare dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Sars-Cov2.

Attraverso il presente programma finalizzato si intende pertanto:

- dare continuità alle azioni straordinarie attivate dai Comuni per rispondere ai bisogni delle persone in condizione di grave emarginazione e senza dimora e garantire la prevenzione del contagio eliminando/riducendo la presenza in "strada".
- sostenere la collaborazione fra EE.LL, servizi sanitari, soggetti del terzo settore per consentire il monitoraggio dei bisogni e la messa a sistema degli interventi, anche attraverso il consolidamento e/o l'istituzione di tavoli di coordinamento, con particolare attenzione alla prosecuzione della collaborazione instaurata nell'ambito del "Tavolo tecnico delle unità di strada del sociale".

Risorse

Le risorse destinate alla finalità del presente punto 4.6 ammontano a complessivi **euro 300.000,00** e trovano allocazione nel bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021, al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)".

Azioni

Le azioni realizzabili nell'ambito del programma finalizzato sono tutte quelle necessarie a ridurre/eliminare e supportare la condizione di grave emarginazione adulta e la vita in "strada" in una fase di emergenza sanitaria e sociale come l'attuale.

Nello specifico sono possibili le seguenti azioni:

- potenziamento e rimodulazione dei posti di accoglienza sulle 24 ore ed eventuali attivazioni di percorsi abitativi in autonomia quali ad esempio l'housing first;
- potenziamento e/o attivazione dei servizi di strada (unità di strada sociali per i senza dimora);
- potenziamento dei servizi di risposta ai bisogni primari: mense, docce, ecc.;
- orientamento e accompagnamento ai servizi (sanitari, del lavoro, ecc...) nell'ambito di progetti per l'autonomia socio-lavorativa;
- raccolta dati di monitoraggio del fenomeno.

Le azioni devono essere svolte in stretta collaborazione con i servizi sanitari ed il terzo settore, possibilmente attraverso un tavolo di coordinamento locale.

Destinatari

Gli ambiti distrettuali in cui sia presente un Comune con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, come stabilito dal punto 8 del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018 – 2020, in considerazione del fatto che il fenomeno della grave emarginazione adulta e senza dimora, tende a concentrarsi prevalentemente nelle aree urbane di maggiori dimensioni. Tale individuazione è inoltre coerente con il criterio previsto all'art. 5 *"Interventi e servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora"* del Decreto del Ministero del Lavoro e politiche sociali del 18 maggio 2018, che al comma 1 definisce puntualmente i beneficiari finali.

Criteri di ripartizione

Le risorse sono ripartite sulla base della popolazione residente all'01/01/2020 degli ambiti distrettuali in cui sia presente un Comune con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

Modalità di rendicontazione

L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda dedicata da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n. 40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dalla delibera della Giunta Regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- alla concessione delle risorse regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito dell'approvazione del medesimo nell'ambito del Programma attuativo annuale 2021, tramite apposita scheda dedicata (RIF scheda 10) e attraverso la compilazione di apposita sezione dedicata (colonna fondo regionale - tabella D) da inserire nella sezione povertà sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

5. Sistema Informativo Socio-Assistenziale Minori (SISAM-ER)

Nel corso del 2021, si prevede di concludere il percorso di semplificazione e razionalizzazione dei dati riguardanti i minori in carico ai servizi sociali territoriali, avviato con la nuova circolare regionale SISAM-Minori n. 7/2020.

La nuova circolare ha definito un set informativo, ulteriormente ridotto, per consentire a tutti gli ambiti distrettuali di fornire i dati necessari ai fini della programmazione regionale e assolvere agli obblighi informativi nei confronti del livello nazionale.

Il percorso di semplificazione ha consentito agli ambiti distrettuali, che utilizzavano ancora il sistema gestionale regionale SISAM, di dotarsi di un proprio sistema informativo per la gestione dei minori in carico ai servizi sociali e trasmettere i dati in Regione solo tramite l'invio del flusso annuale, secondo le specifiche definite nella nuova circolare SISAM-ER.

Il percorso di semplificazione e razionalizzazione dei dati sarà considerato concluso con l'invio da parte di tutti gli ambiti distrettuali del flusso SISAM-ER, riguardante i dati di attività dell'anno 2020, attraverso il nuovo Portale regionale, che sarà reso disponibile a partire dal mese di giugno 2021. Il Portale resterà aperto fino al mese di settembre 2021, in modo da consentire agli ambiti il supporto necessario per la corretta trasmissione del flusso dati ed il controllo e la validazione dei dati trasmessi.

6. Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale

Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente punto 6 ammontano a **Euro 500.000,00** trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anni di previsione 2021, 2022, 2023:

Anno di previsione **2021**:

Mezzi regionali

quanto a **Euro 100.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

quanto a **Euro 125.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Mezzi statali

- Quanto a euro **35.000,00** al capitolo U57123 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328 - mezzi statali;

Anno di previsione **2022**:

- quanto a **Euro 80.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";
- quanto a **Euro 100.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Anno di previsione **2023**:

Mezzi regionali

- quanto a **Euro 30.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";
- quanto a **Euro 30.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Obiettivi

a) sostegno a sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;

b) contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;

c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socio-educativo e socio-sanitario;

d) promozione di iniziative sperimentali e/o di attività di studio, analisi, documentazione ed informazione anche finalizzate alla costruzione di un quadro conoscitivo relativo a specifici target di popolazione;

- e) attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'art. 11 della L.R. n. 29/1997;
- f) promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione dell'art. 14 della L.R. n. 14/2008 e anche in riferimento ad interventi in favore di minori inseriti nel circuito penale e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione della L.R. n. 10/2004, anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. n. 20/2003;
- g) promozione di laboratori, di percorsi teatrali e musicali rivolti a minori sottoposti a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente all'istituto penale minorile di Bologna;
- h) tutela e attività di contrasto alle forme di violenza e disagio, anche mediante sostegno ad iniziative formative, informative, di coordinamento e scambio nonché di supporto all'attività dei servizi, anche mediante gli esperti giuridici in diritto minorile, anche in attuazione della L.R. n. 14/2008;
- i) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;
- j) promozione e sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;
- k) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. n. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. n. 20/2003;
- l) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;
- m) Iniziative per il sostegno del sistema regionale di interventi nel campo della lotta alla prostituzione e alla tratta;
- n) Iniziative per la qualificazione e l'innovazione dei servizi sociali e socio-sanitari; anche attraverso metodologie di intervento partecipative;
- o) monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri antiviolenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intra-familiare;
- p) promozione e sostegno di interventi a carattere sperimentale volti a favorire l'inclusione sociale mediante attività di volontariato;
- q) promozione e sviluppo di attività nell'ambito del recupero e distribuzione di beni alimentari e non a fini di solidarietà sociale, anche in attuazione della L.R. n. 12 del 6 luglio 2007;
- r) promozione e sostegno a iniziative, anche a carattere sperimentale, per prevenire e contrastare situazioni di grave emarginazione;
- s) Promozione e sostegno a iniziative, per la diffusione in Regione Emilia-Romagna dei contenuti del paradigma di lavoro per i *Care Leavers*, anche nell'ambito della Sperimentazione avviata dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

Destinatari

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii..

Criteri

Con le risorse destinate alle "Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale" potranno essere finanziate iniziative progettuali, rientranti in uno o più degli obiettivi sopra descritti ed aventi almeno una delle seguenti caratteristiche:

- azioni a rilievo regionale
- azioni di sistema
- attuazione di accordi quadro/protocolli di intesa
- azioni sperimentali/innovative
- azioni rispondenti a bisogni emergenziali
- azioni in cui sia richiesta la complementarità con altri fondi (co-finanziamenti)

Atti successivi

Con propri successivi atti si provvederà all'individuazione di iniziative di carattere promozionale e formativo in ambito sociale, ancorché già avviate nel corrente anno, rispondenti agli obiettivi sopra indicati e ritenute meritevoli dell'intervento regionale, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché delle disposizioni della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gino Passarini, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/372

IN FEDE

Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/372

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marina Orsi, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE attesta, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la copertura finanziaria in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/372

IN FEDE

Marina Orsi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 473 del 12/04/2021

Seduta Num. 19

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi